

Master Privato

Cooperazione Internazionale
per lo Sviluppo dei Popoli
in Infermieristica





Master Privato

Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli in Infermieristica

- » Modalità: online
- » Durata: 12 mesi
- » Titolo: TECH Università Tecnologica
- » Dedizione: 16 ore/settimana
- » Orario: a tua scelta
- » Esami: online

Accesso al sito web: www.techtute.com/it/infermieristica/master/master-cooperazione-internazionale-sviluppo-popoli-infermieristica

Indice

01

Presentazione

pag. 4

02

Obiettivi

pag. 8

03

Competenze

pag. 14

04

Direzione del corso

pag. 18

05

Struttura e contenuti

pag. 24

06

Metodologia

pag. 52

07

Titolo

pag. 60

01

Presentazione

La Cooperazione Internazionale è una delle attività più importanti svolte in tutto il mondo per cercare di alleviare le ingiustizie sociali e politiche subite da milioni di persone. Grazie all'azione congiunta di ONG e volontari, la lotta per una società giusta ed egualitaria sta diventando sempre più forte, in un momento in cui i conflitti per il potere e la guerra fanno molte vittime. In questo contesto, l'azione degli infermieri è essenziale per garantire un intervento sanitario di qualità, pertanto essere aggiornati sui piani d'azione è molto importante per realizzarli nel modo più efficiente possibile. Per tale ragione, TECH ha creato questo programma in modalità 100% online, grazie al quale gli studenti potranno apprendere nel dettaglio le più recenti strategie della Cooperazione Internazionale allo Sviluppo dei Popoli attraverso un'esperienza accademica multidisciplinare e innovativa.



“

La direzione di questo programma è affidata a un team multidisciplinare di esperti di Cooperazione Internazionale, che ti consentirà di apprendere in prima persona ciò che accade nel mondo"

Siria, Afghanistan, Etiopia, Ucraina, Russia, Grecia... Decine di Paesi nel mondo stanno vivendo situazioni di conflitti armati, migrazioni forzate, disastri naturali, fame e povertà. In questi territori, i Diritti Umani hanno perso ingiustamente il loro valore, il bisogno di risorse di ogni tipo (cibo, vestiti, medicine, beni per la casa, denaro, ecc.) aumenta e colpisce milioni di persone ogni anno. Tuttavia, esiste una lotta attiva per cercare di alleviare questa situazione, guidata dalla Cooperazione Internazionale e dai suoi agenti. Decine di migliaia di professionisti di tutti i settori, provenienti da molti territori diversi, collaborano ogni anno offrendo i loro servizi senza scopo di lucro in luoghi vulnerabili dove questa assistenza è più necessaria che mai.

Tra questi vi sono gli infermieri specializzati, grazie ai quali è possibile trasferire l'assistenza sanitaria in modo efficace ed efficiente. Affinché gli operatori sanitari interessati a questo settore possano conoscere nel dettaglio gli ultimi sviluppi relativi al Diritto Internazionale Umanitario e le linee guida per l'azione a favore dello sviluppo dei popoli, TECH e il suo team di esperti hanno sviluppato questo Master Privato. Si tratta di un'esperienza multidisciplinare e dinamica attraverso la quale lo studente potrà aggiornarsi sulle sfide e sui piani d'azione che attualmente esistono per combattere le disuguaglianze globali e approfondire la pianificazione, il monitoraggio e la valutazione di progetti di Cooperazione Internazionale.

A tal fine, avrà a disposizione 1.500 ore dei migliori contenuti teorici, pratici e aggiuntivi, questi ultimi presentati in diversi formati: video dettagliati, articoli di ricerca, letture complementari, notizie, esercizi di autoconoscenza, sintesi dinamiche e molto altro ancora! Trattandosi di un'esperienza accademica in modalità 100% online, il Campus Virtuale ospiterà centinaia di ore del materiale migliore e più vario, in modo che i professionisti possano approfondire in modo personalizzato gli aspetti che ritengono più importanti e rilevanti per le loro prestazioni nel campo della cooperazione e dell'assistenza.

Questo **Master Privato in Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli in Infermieristica** possiede il programma scientifico più completo e aggiornato del mercato. Le caratteristiche principali del programma sono:

- ♦ Sviluppo di casi pratici presentati da esperti in Ingegneria Sviluppo e Aiuti Umanitari
- ♦ Contenuti grafici, schematici ed eminentemente pratici che forniscono informazioni scientifiche e pratiche riguardo alle discipline mediche essenziali per l'esercizio della professione
- ♦ Esercizi pratici che offrono un processo di autovalutazione per migliorare l'apprendimento
- ♦ Particolare enfasi sulle metodologie innovative
- ♦ Lezioni teoriche, domande all'esperto e/o al tutor, forum di discussione su questioni controverse e compiti di riflessione individuale
- ♦ Contenuti disponibili da qualsiasi dispositivo fisso o portatile provvisto di connessione a internet



Ti piacerebbe essere aggiornato sul lavoro svolto dalle principali ONG e collaborare con loro? Scegli questo Master Privato e conoscerai nel dettaglio le basi delle loro attività odierne"

“

Se desideri conoscere nel dettaglio le ultime novità relative ai Diritti Umani e al Diritto Umanitario questo programma è perfetto per te. Cosa stai aspettando ad iscriverti?"

Il personale docente comprende professionisti del settore educativo, che forniscono agli studenti le competenze necessarie a intraprendere un percorso di studio eccellente.

I contenuti multimediali, sviluppati in base alle ultime tecnologie educative, forniranno al professionista un apprendimento coinvolgente e localizzato, ovvero inserito in un contesto reale.

La creazione di questo programma è incentrata sull'Apprendimento Basato sui Problemi, mediante il quale il professionista deve cercare di risolvere le diverse situazioni di pratica professionale che gli si presentano durante il corso. Lo studente potrà usufruire di un innovativo sistema di video interattivi creati da esperti di rinomata fama.

Il miglior programma del mercato accademico per aggiornarti sugli aspetti chiave per condurre una pratica professionale sostenibile.

Avrai accesso a 1.500 ore dei migliori contenuti teorici, pratici e supplementari progettati da un personale docente di massimo livello professionale.



02 Obiettivi

La Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli è sempre stata di vitale importanza, ma data la situazione dell'attuale contesto internazionale è diventata più che mai indispensabile. Per tale ragione, l'obiettivo di questo Master Privato è quello di fungere da guida per gli studenti nel proprio processo di aggiornamento sulle più recenti linee guida e strategie d'azione relative a questo settore. In questo modo, potranno aggiornare le loro conoscenze e adattare il loro profilo professionale all'attuale domanda di esperti in questo settore che padroneggiano la pianificazione, il monitoraggio e la valutazione di progetti di aiuto e collaborazione umanitaria.





“

Una specializzazione pensata per soddisfare i tuoi obiettivi di aggiornamento delle conoscenze attraverso i migliori contenuti e un piano adattato alle tue esigenze accademiche e a quelle del settore professionale in cui ti svilupperai”



Obiettivi generali

- Fornire agli studenti una preparazione avanzata in Cooperazione Internazionale di natura specialistica e basata su conoscenze teoriche e strumentali che permettano loro di acquisire e sviluppare le competenze e le abilità necessarie per ottenere la qualifica di professionista della cooperazione internazionale
- Fornire allo studente una conoscenza fondamentale del processo di cooperazione e sviluppo, basata sui più recenti progressi delle politiche sui processi di sostenibilità coinvolti negli aspetti economici e sociali
- Migliorare le prestazioni professionali e sviluppare strategie per adattarsi e risolvere i problemi del mondo contemporaneo avvalendosi della ricerca scientifica sui processi di cooperazione e sviluppo
- Diffondere le basi del sistema attuale e sviluppare lo spirito critico e imprenditoriale necessario per adattarsi ai cambiamenti politici nell'ambito del diritto internazionale





Obiettivi specifici

Modulo 1. Lo sviluppo dei popoli: introduzione e sfide

- ◆ Comprendere l'importanza dello sviluppo dei popoli
- ◆ Prendere coscienza degli attori coinvolti nello sviluppo, del perché e delle sue conseguenze
- ◆ Conoscere e chiarire i concetti fondamentali di povertà e impoverimento
- ◆ Prendere coscienza della situazione mondiale e dello sviluppo
- ◆ Acquisire familiarità con la struttura economica mondiale
- ◆ Gestire i concetti di sviluppo sostenibile, obiettivi sostenibili, ecc. per raggiungere i propri scopi e obiettivi
- ◆ Conoscere le teorie di base dello sviluppo nei suoi aspetti economici, sociali, culturali e politici

Modulo 2. Cooperazione Internazionale per lo sviluppo

- ◆ Conoscere i diversi metodi di ricerca nella Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
- ◆ Acquisire conoscenze sulle metodologie per la difesa delle politiche pubbliche, la comunicazione sociale e il cambiamento politico
- ◆ Comprendere l'evoluzione e lo stato degli attuali dibattiti sullo sviluppo
- ◆ Conoscere gli strumenti della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo, le tipologie di progetti e le ONG esistenti
- ◆ Sviluppare le capacità di lavorare con i principali soggetti vulnerabili coinvolti nelle azioni e nei programmi di cooperazione allo sviluppo
- ◆ Comprendere il sistema di Cooperazione Internazionale e i diversi attori che lo compongono

Modulo 3. Progettazione, monitoraggio e valutazione di progetti di Cooperazione Internazionale allo Sviluppo

- ♦ Conoscere il ciclo di gestione di un progetto di sviluppo
- ♦ Conoscere il sistema e le politiche della Cooperazione internazionale per lo Sviluppo
- ♦ Comprendere i principali problemi dei diversi contesti e internazionali
- ♦ Conoscere i diversi sistemi, modalità e attori della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo

Modulo 4. Educazione allo sviluppo umano e sostenibile

- ♦ Realizzare azioni e programmi volti a sensibilizzare l'opinione pubblica su determinate situazioni di ingiustizia e a modificare i valori per combatterle
- ♦ Promuovere la partecipazione della società, in particolare dei bambini, degli adolescenti e delle entità del settore, nella trasformazione del mondo
- ♦ Creare processi di empowerment e spazi di partecipazione democratica attiva per i bambini finalizzati a trasformare le politiche e il modello decisionale su questioni che li riguardano
- ♦ Promuovere la ricerca e la riflessione rispetto alle questioni legate all'infanzia e allo sviluppo, fornendo una base a diverse proposte per promuovere lo sviluppo umano
- ♦ Favorire il networking con altre entità del settore, per ottenere un maggiore impatto nelle nostre azioni
- ♦ Analizzare e comprendere le iniziative globali contro la povertà

Modulo 5. Azione umanitaria e Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo

- ♦ Identificare i processi di formulazione, monitoraggio e valutazione delle azioni di cooperazione allo sviluppo, in modo da giungere a una comprensione completa di cosa sia un progetto di cooperazione
- ♦ Sviluppare una visione globale sulla natura, la prospettiva e gli obiettivi delle azioni di cooperazione allo sviluppo
- ♦ Analizzare e valutare il senso delle priorità settoriali e geografiche della cooperazione internazionale allo sviluppo, identificare gli assi strategici che guidano le politiche e le azioni di cooperazione, i settori di intervento e gli strumenti per la loro attuazione
- ♦ Promuovere il dibattito e l'analisi degli aspetti legati allo sviluppo delle politiche e delle azioni di cooperazione e delle strategie volte a migliorarne la qualità e l'efficacia
- ♦ Conoscere le metodologie di sviluppo dei progetti e avere padronanza delle competenze tecniche per l'identificazione, la formulazione, la pianificazione, la programmazione, la gestione e il monitoraggio dei progetti di cooperazione allo sviluppo
- ♦ Conoscere approfonditamente il contesto e la natura delle azioni di aiuto umanitario
- ♦ Valutare il processo e i risultati finali dei diversi progetti di cooperazione allo sviluppo

Modulo 6. Diritti Umani e Diritto Internazionale Umanitario (DIU)

- ♦ Classificare i diversi tipi di conflitti armati, differenziandoli da altre situazioni violente; identificare le vittime di tali conflitti; comprendere e capire il sistema di protezione delle vittime ed essere in grado di applicarlo
- ♦ Essere consapevoli delle limitazioni imposte dal diritto umanitario alle parti in conflitto in relazione allo svolgimento delle ostilità, al rispetto delle aree, dei luoghi e delle strutture contrassegnate da un avviso di protezione, così come al requisito di un codice di condotta per quanto riguarda i feriti, il personale medico e religioso e le organizzazioni umanitarie
- ♦ Identificare le situazioni e le persone particolarmente vulnerabili nei conflitti armati, prendendo in considerazione la protezione offerta loro dal Diritto Internazionale Umanitario
- ♦ Promuovere la partecipazione delle persone e dei gruppi che partecipano alle attività di cooperazione, consentendo loro di identificare i propri problemi e bisogni, di guidare i processi di cambiamento, di valutarne l'evoluzione e di decidere nuove linee d'azione

Modulo 7. Comunicazione sociale e trasformativa

- ♦ Preparare comunicatori sociali in grado di applicare le proprie conoscenze ai più alti livelli
- ♦ Identificare, comprendere e saper utilizzare fonti statistiche, tecniche e strumenti informatici per organizzare informazioni selezionate e pianificare relazioni, analisi e azioni di sviluppo e cooperazione
- ♦ Effettuare una riflessione etica sulla cooperazione, l'informazione, le immagini e la loro applicabilità in contesti e fonti di informazione specifici

Modulo 8. Uguaglianza e cooperazione

- ♦ Interiorizzare, analizzare e comprendere cosa si intende quando si parla di genere, sviluppo e diritti delle donne
- ♦ Comprendere il ruolo dei movimenti femministi nei processi di crescita e trasformazione sociale
- ♦ Intervenire da una prospettiva di genere nella cooperazione internazionale allo sviluppo

Modulo 9. Diritti ambientali

- ♦ Comprendere le interrelazioni tra i diversi elementi dell'Ambiente e la loro influenza reciproca
- ♦ Riconoscere i diversi tipi di inquinamento e il loro impatto sull'ambiente
- ♦ Analizzare i regolamenti e la legislazione in vigore in materia
- ♦ Incorporare in modo trasversale i progetti e le azioni di cooperazione, le nozioni di sostenibilità e di sostenibilità ambientale ed ecologica
- ♦ Comprendere il legame tra la migrazione e lo sviluppo dei Paesi di origine e di destinazione

Modulo 10. Le ONG e la solidarietà locale, regionale e internazionale

- ♦ Saper applicare i concetti e le definizioni delle ONG
- ♦ Conoscere la diversità delle ONG e delle loro aree di lavoro
- ♦ Apprendere le linee generali della gestione di una ONG
- ♦ Identificare, comprendere e saper utilizzare fonti e strumenti per individuare progetti di Cooperazione Internazionale allo Sviluppo

03

Competenze

Una volta soddisfatti tutti i criteri che compongono questo Master Privato, l'Infermiere sarà preparato ad affrontare un progetto di Cooperazione Internazionale basato sulle strategie di pianificazione e gestione delle risorse più innovative, innovative ed esaustive. A tal fine, non solo lavorerà all'aggiornamento delle proprie conoscenze, bensì metteranno anche in pratica le proprie competenze professionali fino alla perfezione, risolvendo casi d'uso basati su contesti reali.



“

Un programma ideato per perfezionare le tue competenze professionali applicabili al settore degli Aiuti Umanitari attraverso la risoluzione di casi pratici basati su situazioni reali nel contesto internazionale”



Competenze generali

- Analizzare e comprendere le iniziative globali contro la povertà
- Conoscere le teorie di base dello sviluppo nei suoi aspetti economici, sociali, culturali e politici
- Comprendere la realtà socio-culturale dei diversi contesti internazionali

“

Una conoscenza approfondita delle cause più importanti che stanno segnando l'attualità della Cooperazione Internazionale ti permetterà di stabilire piani d'azione specializzati ed efficaci”





Competenze specifiche

- ♦ Acquisire consapevolezza dell'attuale sistema di relazioni internazionali e dei diversi attori, ufficiali e non, che lo compongono
- ♦ Conoscere il sistema e le politiche della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli
- ♦ Comprendere le cause, le dinamiche e le conseguenze della mobilità umana e delle migrazioni
- ♦ Sviluppare le capacità di lavorare con i principali soggetti vulnerabili coinvolti nelle azioni e nei programmi di cooperazione allo sviluppo
- ♦ Saper analizzare le politiche pubbliche nel quadro logico delle politiche di cooperazione allo sviluppo
- ♦ Comprendere i principali problemi dei diversi contesti regionali e internazionali
- ♦ Acquisire le competenze per sviluppare nuovi strumenti per la cooperazione per lo sviluppo e per intervenire nella gestione pubblica e privata di progetti di cooperazione allo sviluppo in diversi ambiti regionali
- ♦ Promuovere un'analisi e una riflessione critica in merito ai problemi e alle relative cause che colpiscono le persone, i gruppi e le società, in particolare i bambini, favorendo un cambiamento negli atteggiamenti e nei comportamenti della società
- ♦ Realizzare azioni e programmi volti a sensibilizzare l'opinione pubblica su determinate situazioni di ingiustizia e a modificare i valori per combatterle
- ♦ Creare processi di empowerment e spazi di partecipazione democratica attiva per i bambini finalizzati a trasformare le politiche e il modello decisionale su questioni che li riguardano
- ♦ Analizzare la realtà sociale, economica, politica e culturale delle diverse società in cui contestualizza il lavoro degli agenti di cooperazione per lo sviluppo
- ♦ Sviluppare attitudini e competenze per la lotta alla povertà e la consapevolezza dell'equità attraverso l'educazione allo sviluppo, e per i processi di attuazione e sviluppo dei progetti di cooperazione, con valori quali la motivazione, il dialogo interculturale e la solidarietà
- ♦ Acquisire le conoscenze necessarie per la gestione dell'azione umanitaria (aiuti umanitari e di emergenza), tra le quali figurano l'analisi dei bisogni fondamentali della popolazione e la gestione dei rischi principali

04

Direzione del corso

Il Master Privato in Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli in Infermieristica si avvale di un personale docente di altissimo livello, composto da specialisti di diversi settori (amministrativo, sanitario, consulenti, educatori, ecc.) con un'ampia e vasta esperienza nella partecipazione a progetti di aiuto in tutto il mondo. Si tratta pertanto di un'opportunità accademica unica per aggiornarsi sugli ultimi sviluppi in questo campo sotto la guida di veri protagonisti del cambiamento e del progresso verso l'uguaglianza in tutte le parti del mondo.





“

Sarai supportato da un personale docente di altissimo prestigio nel campo dello sviluppo e della Cooperazione Internazionale durante i 12 mesi di esperienza accademica"

Direttore ospite internazionale

Piotr Sasin è un esperto internazionale con esperienza nella gestione di organizzazioni senza scopo di lucro, specializzato in assistenza umanitaria, resilienza e cooperazione internazionale per lo sviluppo delle persone. Ha lavorato in ambienti complessi e impegnativi, aiutando le comunità colpite da conflitti, sfollamenti e crisi umanitarie. Inoltre, la sua attenzione per le innovazioni sociali e la pianificazione partecipativa gli ha permesso di implementare soluzioni a lungo termine in aree vulnerabili, migliorando significativamente le condizioni di vita.

Ha inoltre svolto ruoli chiave come Direttore della Risposta alla Crisi dei Rifugiati presso CARE, dove ha guidato iniziative umanitarie a sostegno degli sfollati in diverse regioni. Ha anche lavorato come direttore di paese per People in Need, dove era responsabile del coordinamento dei programmi di sviluppo della comunità e di risposta rapida alle emergenze. Il suo ruolo di rappresentante nazionale presso la Fondazione Terre des Hommes gli ha permesso di gestire progetti incentrati sulla protezione dei minori.

Di conseguenza, a livello internazionale è stato riconosciuto per la sua capacità di gestire progetti di grande portata nel campo della cooperazione internazionale allo sviluppo, collaborando con governi, ONG e agenzie multilaterali in diverse regioni. La sua leadership è stata fondamentale per promuovere la resilienza nelle comunità colpite da disastri, promuovendo l'empowerment locale attraverso la pianificazione urbana e lo sviluppo sostenibile. In questo modo, ha ricevuto elogi per la sua attenzione alla mitigazione dei conflitti e la sua capacità di costruire alleanze strategiche.

In definitiva, Piotr Sasin ha una solida formazione accademica, con un Master in pianificazione urbana e sviluppo regionale, nonché una Laurea in etnologia e cultura antropologica, entrambi svolti presso l'Università di Varsavia, in Polonia. Le sue ricerche si sono concentrate sulla cooperazione internazionale e la pianificazione sostenibile in situazioni di crisi umanitarie.



Dott. Sasin, Piotr

- Direttore della Risposta alla Crisi dei Rifugiati presso CARE, Varsavia, Polonia
- Direttore di Paese in People in Need
- Rappresentante di paese alla Fondazione Terre des hommes
- Direttore del programma di Habitat for Humanity Poland
- Master in Pianificazione urbana e sviluppo regionale presso l'Università di Varsavia
- Laurea in Etnologia e Cultura Antropologica presso l'Università di Varsavia

“

*Grazie a TECH potrai
apprendere con i migliori
professionisti del mondo”*

Direttrice ospite



Dott.ssa Rodríguez Arteaga, Carmen

- ◆ Direttrice del Gabinetto di Studi della Direzione INEM
- ◆ Responsabile del Servizio Istruzione, Pianificazione strategica e Coordinatore delle reti di conoscenza presso l'AECID
- ◆ Laurea in e Filosofia e Scienze dell'Istruzione, UCM
- ◆ Specialista in Gestione delle Conoscenze
- ◆ Esperta in Valutazione Educativa presso la OEI
- ◆ Esperta di Indicatori e Statistiche Educative, UNED
- ◆ Esperta in Cooperazione allo Sviluppo nel Settore dell'Istruzione presso l'Università di Barcellona

Direzione



Dott.ssa Romero Mateos, María del Pilar

- ◆ Educatrice sociale specializzata in empowerment infantile
- ◆ Docente di formazione per il lavoro
- ◆ Agente di uguaglianza di genere
- ◆ Autrice e collaboratrice di progetti educativi presso Abile Educativa
- ◆ Coautrice del libro *'Principeso cara de beso'*
- ◆ Specialista in Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo

Personale docente

Dott.ssa Sánchez Garrido, Araceli

- ◆ Vice Responsabile del Dipartimento di Cooperazione e Promozione Culturale della DRCC
- ◆ Responsabile dell'applicazione della Guida per l'integrazione della diversità culturale dell'AECID
- ◆ Docente nel Master Privato in Gestione Culturale dell'Università Carlos III di Madrid
- ◆ Laurea in Geografia e Storia, con specializzazione in Antropologia ed Etnologia dell'America presso l'Università Complutense di Madrid
- ◆ Membro della Facoltà di Curatori Museali del Museo de América di Madrid

Dott. Cano Corcuera, Carlos

- ◆ Specialista in Pianificazione e Gestione degli Interventi di Cooperazione allo Sviluppo
- ◆ Coordinatore Generale della Cooperazione spagnola allo sviluppo in Repubblica Dominicana
- ◆ Coordinatore generale della cooperazione allo sviluppo spagnola in Messico
- ◆ Laurea in Biologia con specializzazione in Zoologia e laurea in Ecologia animale
- ◆ Corsi di specializzazione nelle seguenti aree: Cooperazione Internazionale; Identificazione, Creazione e Monitoraggio di Progetti di Cooperazione; Aiuti Umanitari; Pari Opportunità; Negoziati Internazionali; Pianificazione con una prospettiva di genere; Gestione Orientata ai Risultati per lo Sviluppo; Focus sulla Disabilità nei Progetti di Cooperazione e Cooperazione Delegata dall'Unione Europea

Dott.ssa Córdoba, Cristina

- ◆ Infermiera specializzata in Cooperazione Internazionale
- ◆ Specializzazione ed esperienza in progetti di Cooperazione Internazionale allo Sviluppo
- ◆ Cofondatrice e partecipante al progetto PalSpain
- ◆ Fondatrice dell'Associazione giovanile APUMAK

Dott.ssa Flórez Gómez, Mercedes

- ◆ Specialista in Cooperazione Internazionale in Iberoamerica
- ◆ Direttrice della CFCE di Montevideo
- ◆ Laurea in Geografia e Storia presso l'Università Complutense di Madrid
- ◆ Titolo di Studi Superiore in Cooperazione Sud
- ◆ Laurea in Azione Umanitaria presso l'Istituto di Studi sui Conflitti e l'Azione Umanitaria
- ◆ Master in Responsabilità Sociale Aziendale presso l'Università Pontificia di Salamanca
- ◆ Master in Informazione e Documentazione presso l'Università Antonio de Nebrija
- ◆ Specialista in Disuguaglianza, Cooperazione e Sviluppo presso l'Istituto Universitario di Sviluppo e Cooperazione dell'Università Complutense di Madrid
- ◆ Specialista in Pianificazione e gestione di progetti di cooperazione per lo Sviluppo nel campo dell'Istruzione, della Scienza e della Cultura presso l'OEI

Dott.ssa Ramos Rollon, Marisa

- ◆ Coordinatrice dell'area Governance Democratica nel programma Eurosocial+
- ◆ Docente di ruolo di Scienze politiche presso l'UCM
- ◆ Responsabile del settore Governance Democratica presso l'Agenzia Spagnola per la Cooperazione Internazionale
- ◆ Docente senior di Scienze politiche presso l'Università di Salamanca
- ◆ Consulente per la cooperazione allo sviluppo presso il vicerettore per le relazioni internazionali e la cooperazione dell'Università Complutense di Madrid
- ◆ Dottorato in Scienze Politiche presso l'Università Complutense di Madrid nel programma di America Latina
- ◆ Laurea in Scienze Politiche con specializzazione in Relazioni Internazionali e Studi Latinoamericani presso l'UCM

05

Struttura e contenuti

L'intero programma di questo Master Privato, così come i contenuti aggiuntivi che lo compongono, è stato progettato dal personale docente. Essendo esperti di Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli, conoscono nel dettaglio le linee guida e le strategie d'azione più efficaci, nonché le informazioni principali per elaborare piani adeguati alla situazione di ciascun territorio e alle risorse a disposizione. Si tratta di 1.500 ore dei migliori contenuti teorici, pratici e multidisciplinari inquadrati in una comoda e flessibile modalità 100% online, che permetterà agli studenti di aggiornarsi da dove vogliono, senza orari o lezioni frontali.



“

Lavorerai sulle strategie più innovative ed efficaci per la progettazione, il monitoraggio e la valutazione di progetti di Cooperazione Internazionale per lo sviluppo nel contesto attuale"

Modulo 1. Lo sviluppo dei popoli: introduzione e sfide

- 1.1. Lo Sviluppo
 - 1.1.1. Introduzione
 - 1.1.2. Che cosa si intende per sviluppo?
 - 1.1.3. Teorie sociologiche per lo sviluppo
 - 1.1.3.1. Sviluppo attraverso la modernizzazione
 - 1.1.3.2. Sviluppo per dipendenza
 - 1.1.3.3. Teoria dello Sviluppo Neo-istituzionale
 - 1.1.3.4. Sviluppo per democrazia
 - 1.1.3.5. Sviluppo secondo la teoria dell'identità culturale
 - 1.1.4. Attori coinvolti nello sviluppo
 - 1.1.4.1. A seconda di come vengono assegnati, gli aiuti possono essere
 - 1.1.4.2. Secondo la forma
 - 1.1.5. Paesi poveri o impoveriti
 - 1.1.5.1. Cosa si intende per impoverito?
 - 1.1.6. Sviluppo economico, sociale e sostenibile
 - 1.1.7. UNDP
 - 1.1.8. Bibliografia
- 1.2. Potere, dinamiche e attori nella società internazionale
 - 1.2.1. Introduzione
 - 1.2.2. Elementi del potere
 - 1.2.3. La società Internazionale
 - 1.2.4. Modelli di società internazionale
 - 1.2.4.1. Statico
 - 1.2.4.2. Dinamico
 - 1.2.4.3. Globale



- 
- 1.2.5. Caratteristiche della Società Internazionale
 - 1.2.5.1. È una società di riferimento a livello mondiale
 - 1.2.5.2. È distinta dalla società interstatale
 - 1.2.5.3. La società internazionale richiede una dimensione relazionale
 - 1.2.5.4. La società internazionale gode di un ordine comune
 - 1.2.6. Struttura sociale della società
 - 1.2.7. Struttura della società internazionale
 - 1.2.7.1. Estensione spaziale
 - 1.2.7.2. Diversificazione strutturale
 - 1.2.7.3. Dimensione culturale della società internazionale
 - 1.2.8. La polarizzazione della Società Internazionale
 - 1.2.8.1. Concetto
 - 1.2.9. Grado di istituzionalizzazione della Società Internazionale
 - 1.2.10. Bibliografia
 - 1.3. Libero commercio
 - 1.3.1. Introduzione
 - 1.3.2. Disparità di interdipendenza tra i Paesi
 - 1.3.3. Le società transnazionali
 - 1.3.3.1. Cosa sono?
 - 1.3.4. Situazione commerciale attuale
 - 1.3.4.1. Transnazionali e libero scambio
 - 1.3.5. L'OMC
 - 1.3.5.1. Concetto
 - 1.3.5.2. Cenni storici
 - 1.3.5.3. Le attività dell'OMC si sviluppano attorno a tre pilastri
 - 1.3.6. Round, conferenze e lobbying
 - 1.3.7. Relazioni commerciali eque

- 1.3.8. La CONGDE
 - 1.3.8.1. Proposte della CONGDE
- 1.3.9. Responsabilità sociale delle imprese
- 1.3.10. Un patto globale
- 1.3.11. Commercio equo
 - 1.3.11.1. Definizione internazionale
- 1.3.12. Bibliografia
- 1.4. Sviluppo sostenibile ed educazione
 - 1.4.1. Introduzione
 - 1.4.2. Educazione sullo sviluppo sostenibile ed educazione allo sviluppo sostenibile
 - 1.4.2.1. Principali differenze
 - 1.4.3. Sostenibilità
 - 1.4.3.1. Concetto
 - 1.4.4. Sviluppo sostenibile
 - 1.4.4.1. Concetto
 - 1.4.5. Componenti dello sviluppo sostenibile
 - 1.4.6. Principi dello sviluppo sostenibile
 - 1.4.7. Educazione allo sviluppo sostenibile
 - 1.4.7.1. Definizione
 - 1.4.8. Storia dell'educazione allo sviluppo sostenibile
 - 1.4.8.1. Concetto
 - 1.4.9. Riorientare l'educazione
 - 1.4.10. Linee guida per lo sviluppo sostenibile
 - 1.4.11. Bibliografia
- 1.5. Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS)
 - 1.5.1. Introduzione
 - 1.5.2. Obiettivi di Sviluppo del Millennio
 - 1.5.2.1. Antecedenti
 - 1.5.3. Campagna del Millennio
 - 1.5.4. Risultati degli ODM
 - 1.5.5. Obiettivi di sviluppo sostenibile
 - 1.5.5.1. Definizione
 - 1.5.5.2. Chi è coinvolto?
 - 1.5.6. Cosa sono gli OSS?
 - 1.5.6.1. Caratteristiche
 - 1.5.7. Differenze esistenti tra ODM e OSS
 - 1.5.8. Agenda per lo sviluppo sostenibile
 - 1.5.8.1. Agenda 2030
 - 1.5.8.2. Gli OSS sono giuridicamente vincolanti?
 - 1.5.9. Monitoraggio dell'attuazione degli OSS
 - 1.5.9.1. Bibliografia
- 1.6. Teorie dello sviluppo sostenibile
 - 1.6.1. Introduzione
 - 1.6.2. Gli attori dello sviluppo
 - 1.6.3. Problemi dell'educazione allo sviluppo sostenibile
 - 1.6.3.1. Competenze
 - 1.6.4. L'ONU e il suo impegno per lo sviluppo
 - 1.6.4.1. Storia dell'ONU
 - 1.6.4.2. L'ONU e la sostenibilità

- 1.6.5. L'Agenda 21: Agenda 21 delle Nazioni Unite
 - 1.6.5.1. Obiettivi dell'Agenda 21
- 1.6.6. UNDP
 - 1.6.6.1. Storia dell'UNDP
 - 1.6.6.2. Obiettivi dell'UNDP
- 1.6.7. Altre teorie a sostegno dello sviluppo sostenibile
 - 1.6.7.1. La decrescita
- 1.6.8. Teorie alternative allo sviluppo sostenibile
 - 1.6.8.1. Ecosviluppo
- 1.6.9. Bibliografia
- 1.7. Società civile, movimenti sociali e processi di trasformazione
 - 1.7.1. Introduzione
 - 1.7.2. Concetto di movimenti sociali
 - 1.7.3. Obiettivi dei movimenti sociali
 - 1.7.4. Struttura dei Movimenti sociali
 - 1.7.5. Definizioni di autori importanti
 - 1.7.6. Sfida collettiva
 - 1.7.7. La ricerca di un obiettivo comune
 - 1.7.8. Evoluzione dei Movimenti sociali
 - 1.7.9. Partecipazione e consolidamento della democrazia
 - 1.7.10. I movimenti sociali più importanti degli ultimi anni in Europa
 - 1.7.11. Bibliografia
- 1.8. Sviluppo Comunitario Partecipativo
 - 1.8.1. Introduzione
 - 1.8.2. Comunità
 - 1.8.2.1. Da chi dipende il successo di una comunità?
 - 1.8.3. Concetto di partecipazione
 - 1.8.4. Concetto di sviluppo della comunità
 - 1.8.5. Caratteristiche dello sviluppo comunitario
 - 1.8.6. Processi per lo sviluppo della comunità
 - 1.8.6.1. Diagnosi partecipativa
 - 1.8.6.2. Piano di sviluppo
 - 1.8.6.3. Pianificazione partecipata
 - 1.8.6.4. Piano di sviluppo comunitario
 - 1.8.7. Dodici lezioni di sviluppo comunitario partecipativo
 - 1.8.8. Gli attori chiave
 - 1.8.9. Bibliografia
- 1.9. Indice di sviluppo umano
 - 1.9.1. Introduzione
 - 1.9.2. Indice di sviluppo umano
 - 1.9.2.1. Principi dell'HDR
 - 1.9.2.2. Obiettivi dell'HDR
 - 1.9.2.3. Limitazioni dell'HDR
 - 1.9.2.4. Tipi di indicatori
 - 1.9.3. Caratteristiche di sviluppo umano
 - 1.9.4. Metodologia di calcolo dell'HDR
 - 1.9.5. Altri indici di sviluppo umano
 - 1.9.5.1. Indice di sviluppo umano corretto per le disuguaglianze
 - 1.9.5.2. Indice di disuguaglianza di genere
 - 1.9.5.3. Indice di povertà multidimensionale (MPI)
 - 1.9.6. UNDP - Programma di sviluppo delle Nazioni Unite
 - 1.9.7. Conclusioni
 - 1.9.8. Bibliografia

- 1.10. Associazioni locali per lo sviluppo
 - 1.10.1. Introduzione
 - 1.10.2. Che cos'è una ONG?
 - 1.10.3. Movimenti statali per lo sviluppo
 - 1.10.4. Povertà zero
 - 1.10.4.1. Obiettivi
 - 1.10.4.2. Strategia d'azione
 - 1.10.4.3. Organizzazioni coinvolte
 - 1.10.5. Coordinatori automatici
 - 1.10.6. Gruppi di azione sociale
 - 1.10.7. Bibliografia

Modulo 2. Cooperazione Internazionale per lo sviluppo

- 2.1. Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 2.1.1. Introduzione
 - 2.1.2. Cos'è la cooperazione internazionale per lo sviluppo?
 - 2.1.3. Finalità e obiettivi della Cooperazione internazionale allo Sviluppo
 - 2.1.4. Origini ed evoluzione storica della Cooperazione Internazionale
 - 2.1.5. I piani di ricostruzione dell'Europa nel conflitto bipolare
 - 2.1.6. I processi di decolonizzazione nel dopoguerra
 - 2.1.7. La crisi della Cooperazione Internazionale allo Sviluppo
 - 2.1.8. Modifiche nella concezione della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 2.1.9. Bibliografia
- 2.2. Modalità e strumenti della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 2.2.1. Introduzione
 - 2.2.2. Principali strumenti della Cooperazione Internazionale allo Sviluppo
 - 2.2.2.1. La cooperazione allo sviluppo
 - 2.2.2.2. Educazione allo sviluppo
 - 2.2.2.3. Assistenza tecnica, specializzazione e ricerca
 - 2.2.2.4. Azione umanitaria

- 2.2.3. Altri strumenti di cooperazione
 - 2.2.3.1. Cooperazione economica
 - 2.2.3.2. Assistenza finanziaria
 - 2.2.3.3. Cooperazione scientifica e tecnologica
 - 2.2.3.4. Aiuti alimentari
- 2.2.4. Modalità della Cooperazione Internazionale allo Sviluppo
- 2.2.5. Tipi di modalità
 - 2.2.5.1. Modalità in base all'origine dei fondi
- 2.2.6. Tipi di aiuto in base agli attori che canalizzano i fondi della Cooperazione Internazionale allo Sviluppo
 - 2.2.6.1. Bilaterale
 - 2.2.6.2. Multilaterale
 - 2.2.6.3. Cooperazione decentrata
 - 2.2.6.4. Cooperazione non governativa
 - 2.2.6.5. Cooperazione tra imprese
- 2.2.7. A seconda della situazione geopolitica e del livello di sviluppo dei paesi donatori e dei paesi riceventi
- 2.2.8. In base all'esistenza o meno di limitazioni nell'applicazione dei fondi
- 2.2.9. Altri strumenti di cooperazione. Co-sviluppo
 - 2.2.9.1. Interventi di Co-sviluppo
- 2.2.10. Bibliografia
- 2.3. Organizzazioni multilaterali
 - 2.3.1. Il sistema internazionale di Cooperazione allo Sviluppo
 - 2.3.2. Gli attori della Cooperazione Internazionale allo Sviluppo
 - 2.3.3. Gli attori del sistema di aiuto pubblico allo sviluppo
 - 2.3.4. Definizioni di organizzazioni internazionali (OI) rilevanti
 - 2.3.5. Caratteristiche delle organizzazioni internazionali
 - 2.3.5.1. Tipi di organizzazioni internazionali
 - 2.3.6. Vantaggi della cooperazione multilaterale

- 2.3.7. Contributo delle Organizzazioni Internazionali al Sistema Multilaterale
- 2.3.8. Istituzioni finanziarie multilaterali (IFM)
 - 2.3.8.1. Caratteristiche delle IFM
 - 2.3.8.2. Composizione delle IFM
 - 2.3.8.3. Tipi di istituzioni finanziarie multilaterali
- 2.3.9. Bibliografia
- 2.4. Fonti della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 2.4.1. Introduzione
 - 2.4.2. Differenza tra cooperazione governativa e non governativa
 - 2.4.3. Istituzioni finanziarie multilaterali
 - 2.4.4. Il Fondo Monetario Internazionale
 - 2.4.5. Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale. USAID
 - 2.4.5.1. Chi sono?
 - 2.4.5.2. Storia dell'USAID
 - 2.4.5.3. Settori di intervento
 - 2.4.6. L'Unione Europea
 - 2.4.6.1. Obiettivi dell'UE
 - 2.4.6.2. Obiettivi generali dell'azione esterna dell'UE
 - 2.4.7. Istituzioni multilaterali non finanziarie
 - 2.4.7.1. Lista delle istituzioni multilaterali non finanziarie
 - 2.4.7.2. Azioni delle Istituzioni Multilaterali
 - 2.4.7.3. Non Finanziarie
 - 2.4.8. Organizzazione delle Nazioni Unite
 - 2.4.9. Bibliografia
- 2.5. Azione umanitaria
 - 2.5.1. Introduzione
 - 2.5.2. L'aiuto umanitario nel contesto Internazionale
 - 2.5.3. Tendenze dell'azione umanitaria
 - 2.5.4. Principali obiettivi dell'azione umanitaria
 - 2.5.5. Il finanziamento dell'azione umanitaria e la sua evoluzione
- 2.5.6. Principi del diritto umano internazionale e dell'azione umanitaria
- 2.5.7. Riepilogo
- 2.5.8. Bibliografia
- 2.6. Approccio di Genere della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 2.6.1. Introduzione
 - 2.6.2. Che cos'è un approccio di genere?
 - 2.6.3. Perché è importante integrare il genere nei processi di sviluppo?
 - 2.6.4. L'approccio di genere nella Cooperazione Internazionale allo Sviluppo
 - 2.6.5. Linee strategiche di lavoro per l'integrazione della dimensione di genere nella Cooperazione Internazionale allo Sviluppo
 - 2.6.6. Obiettivi prioritari in termini di uguaglianza nella cooperazione internazionale allo sviluppo
 - 2.6.7. Guida all'integrazione della dimensione di genere
 - 2.6.8. Bibliografia
- 2.7. Approccio ai Diritti Umani nella Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 2.7.1. Introduzione
 - 2.7.2. Diritti umani
 - 2.7.3. Approccio ai diritti umani nella Cooperazione allo Sviluppo
 - 2.7.4. Come è nato l'approccio ai diritti umani
 - 2.7.5. Elementi che fornisce l'approccio ai Diritti Umani alla Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 2.7.5.1. Nuovo quadro di riferimento: Norme internazionali sui Diritti Umani
 - 2.7.5.2. Nuovo sguardo allo sviluppo delle capacità
 - 2.7.5.3. Partecipazione alle politiche pubbliche
 - 2.7.5.4. Rendiconto
 - 2.7.6. Sfide dell'approccio ai Diritti Umani negli interventi di cooperazione per lo sviluppo
 - 2.7.7. Sfide nell'identificazione e nella formulazione dei progetti
 - 2.7.8. Sfide nell'attuazione dei progetti
 - 2.7.9. Sfide nel monitoraggio e nella valutazione dei progetti
 - 2.7.10. Bibliografia

- 2.8. Mobilità Umana e Migrazione
 - 2.8.1. Introduzione
 - 2.8.2. Migrazioni
 - 2.8.2.1. I primi movimenti umani
 - 2.8.2.2. Tipi di migrazione
 - 2.8.2.3. Cause della migrazione
 - 2.8.3. I processi migratori nell'era della globalizzazione
 - 2.8.3.1. Miglioramento delle condizioni di vita
 - 2.8.3.2. Vulnerabilità e migrazione
 - 2.8.4. Sicurezza umana e conflitti
 - 2.8.5. Le sfide del sistema internazionale di asilo
 - 2.8.6. L'OHCHR
 - 2.8.7. Strategia migratoria basata sui diritti umani
 - 2.8.8. Bibliografia

Modulo 3. Progettazione, monitoraggio e valutazione di progetti di Cooperazione Internazionale allo Sviluppo

- 3.1. Conoscenze fondamentali per l'elaborazione di progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo
 - 3.1.1. Introduzione
 - 3.1.2. Significato del progetto
 - 3.1.3. Tipi di progetti
 - 3.1.4. Il ciclo del progetto
 - 3.1.5. Fasi di sviluppo di un progetto
 - 3.1.6. Identificazione
 - 3.1.7. Progetto
 - 3.1.8. Implementazione e monitoraggio
 - 3.1.9. Valutazione
 - 3.1.10. Bibliografia

- 3.2. L'approccio del quadro logico
 - 3.2.1. Introduzione
 - 3.2.2. Che cos'è l'approccio del quadro logico?
 - 3.2.3. Approcci al metodo
 - 3.2.4. Definizioni del metodo
 - 3.2.5. Fasi del metodo
 - 3.2.6. Conclusione
 - 3.2.7. Bibliografia
- 3.3. Identificazione del progetto secondo la LFA I
 - 3.3.1. Introduzione
 - 3.3.2. Analisi della partecipazione
 - 3.3.3. Criteri di selezione dei beneficiari del progetto
 - 3.3.4. Schema dei risultati dell'analisi della partecipazione
 - 3.3.5. Difficoltà nell'analisi della partecipazione
 - 3.3.6. Regola d'oro dell'analisi della partecipazione
 - 3.3.7. Caso pratico
 - 3.3.7.1. Malattie nella comunità di Montecito
 - 3.3.7.2. Analisi della partecipazione
 - 3.3.8. Bibliografia
- 3.4. Identificazione del progetto secondo la LFA II
 - 3.4.1. Introduzione
 - 3.4.2. Analisi del problema
 - 3.4.3. Come nasce l'albero dei problemi
 - 3.4.4. Fasi di sviluppo di un albero dei problemi
 - 3.4.5. Problemi nello sviluppo di un albero dei problemi
 - 3.4.6. Conclusione
 - 3.4.6.1. Analisi degli obiettivi
 - 3.4.6.2. Albero dei problemi
 - 3.4.7. Bibliografia

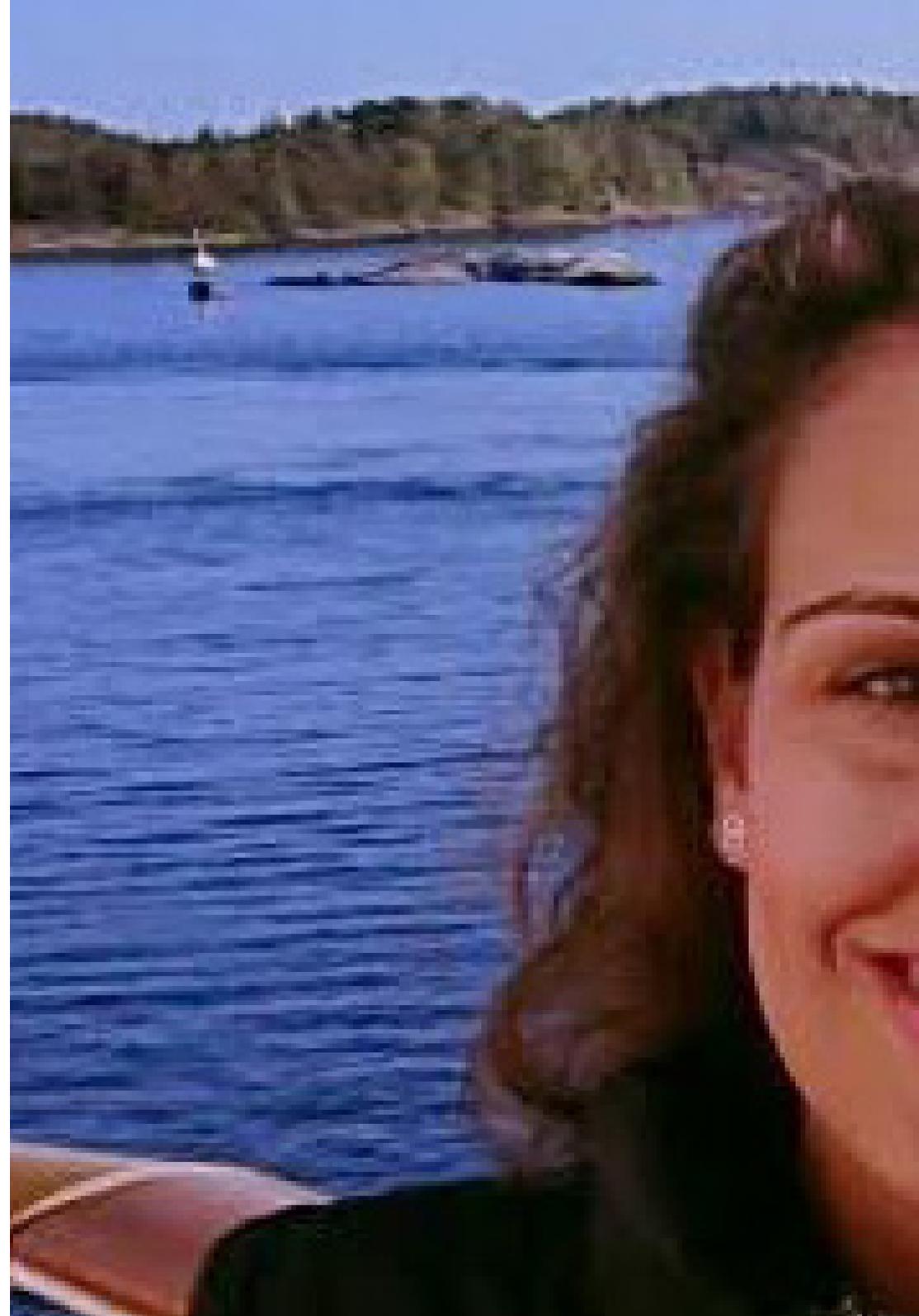
- 3.5. Identificazione del progetto secondo la LFA III
 - 3.5.1. Analisi delle alternative
 - 3.5.2. Come effettuare l'analisi delle alternative
 - 3.5.3. Criteri di valutazione delle alternative
 - 3.5.4. Sequenza di esecuzione dell'analisi delle alternative
 - 3.5.5. Conclusione
 - 3.5.6. Bibliografia
- 3.6. Pianificazione del progetto secondo l'Approccio del quadro logico
 - 3.6.1. Introduzione
 - 3.6.2. Matrice di pianificazione
 - 3.6.2.1. Logica verticale
 - 3.6.2.2. Logica orizzontale
 - 3.6.3. Origine della matrice di pianificazione
 - 3.6.4. Composizione della matrice di pianificazione
 - 3.6.5. Contenuto della matrice di pianificazione
 - 3.6.6. Bibliografia
- 3.7. Indicatori e valutazione dei Progetti di Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli
 - 3.7.1. Introduzione
 - 3.7.2. Che cos'è la fattibilità?
 - 3.7.3. Fattori di fattibilità
 - 3.7.4. Valutazione
 - 3.7.5. Tipi di valutazione
 - 3.7.6. Criteri di valutazione
 - 3.7.7. Disegno della valutazione
 - 3.7.8. Indicatori di valutazione
 - 3.7.9. Strumenti di raccolta e analisi dati
 - 3.7.10. Raccolta delle informazioni
 - 3.7.11. Bibliografia

- 3.8. Progettazione secondo l'Approccio del Quadro Logico II: Caso pratico
 - 3.8.1. Introduzione
 - 3.8.2. Presentazione di un caso di studio
 - 3.8.2.1. Malattie nella comunità di Montecito
 - 3.8.3. Annessi
 - 3.8.4. Bibliografia

Modulo 4. Educazione allo sviluppo umano e sostenibile

- 4.1. Educazione allo Sviluppo Umano e Sostenibile
 - 4.1.1. Introduzione
 - 4.1.2. Crescita economica, sociale e sostenibile
 - 4.1.3. Sviluppo sostenibile, sostenibilità ed educazione
 - 4.1.4. Educazione sullo sviluppo sostenibile ed educazione allo sviluppo sostenibile
 - 4.1.4.1. Principali differenze
 - 4.1.4.2. Sostenibilità
 - 4.1.4.3. Sviluppo sostenibile
 - 4.1.5. Educazione allo sviluppo sostenibile
 - 4.1.6. Bibliografia
- 4.2. Educazione allo Sviluppo e la sua evoluzione
 - 4.2.1. Introduzione
 - 4.2.2. Obiettivi dell'educazione allo sviluppo
 - 4.2.2.1. Obiettivi delle attività di educazione allo sviluppo
 - 4.2.2.2. Finalità dell'educazione allo sviluppo
 - 4.2.3. Dimensioni di educazione allo sviluppo
 - 4.2.4. Storia dell'educazione allo sviluppo
 - 4.2.5. Riorientare l'educazione
 - 4.2.6. Linee guida per lo sviluppo sostenibile

- 4.2.7. Esercizi per introdurre il concetto di sviluppo sostenibile
 - 4.2.7.1. Avere tutto oggi o tutti hanno qualcosa sempre I
 - 4.2.7.2. Avere tutto oggi o tutti hanno qualcosa sempre II
 - 4.2.7.3. Osservazioni sul gioco prendi tutto oggi o tutti prendono sempre II
- 4.2.8. Bibliografia
- 4.3. Strategie di Intervento dell'educazione allo sviluppo
 - 4.3.1. Educazione formale, non formale e informale
 - 4.3.2. Riorientare l'educazione
 - 4.3.3. Componenti dell'educazione allo sviluppo sostenibile
 - 4.3.4. Linee guida per lo sviluppo sostenibile
 - 4.3.5. Problemi
 - 4.3.6. Quadro di riferimento per l'insegnamento o l'analisi delle questioni ambientali
 - 4.3.7. Competenze
 - 4.3.8. Prospettive
 - 4.3.9. Bibliografia
- 4.4. Educazione, partecipazione e trasformazione sociale
 - 4.4.1. Introduzione
 - 4.4.1.1. L'amministrazione durante il cambiamento
 - 4.4.2. Processo per generare il cambiamento
 - 4.4.2.1. Decidere di agire
 - 4.4.2.2. Sostenere la decisione con una motivazione
 - 4.4.2.3. Preparare una strategia di comunicazione per condividere la propria visione con i gruppi di interesse e la comunità
 - 4.4.2.4. Preparare gli obiettivi finali e intermedi
 - 4.4.2.5. Stabilire le responsabilità e i metodi per la valutazione del programma
 - 4.4.2.6. Rivedere gli obiettivi finali e intermedi
 - 4.4.2.7. Premi e celebrazioni





- 4.4.3. Esercizi per la creazione di obiettivi di sostenibilità per la comunità attraverso la partecipazione pubblica
 - 4.4.3.1. Conoscere i vicini
 - 4.4.3.2. Creare consenso
 - 4.4.3.3. La comunità attraverso la lente della sostenibilità
- 4.4.4. Bibliografia
- 4.5. Attori della educazione allo sviluppo
 - 4.5.1. Introduzione
 - 4.5.2. Consiglio di cooperazione
 - 4.5.3. ONG per lo Sviluppo
 - 4.5.4. Attori. Spazio Europeo
 - 4.5.5. Altri attori
 - 4.5.5.1. Mezzi di comunicazione
 - 4.5.5.2. Reti, associazioni e movimenti sociali
 - 4.5.6. Attori: università
 - 4.5.7. Bibliografia
- 4.6. Educazione allo sviluppo in contesti formali, non formali e informali
 - 4.6.1. Riorientare l'educazione esistente
 - 4.6.1.1. Punti da considerare
 - 4.6.1.2. L'educazione come grande speranza per un futuro sostenibile
 - 4.6.2. La storia dell'insegnante Mafalda
 - 4.6.2.1. Contesto
 - 4.6.2.2. Struttura
 - 4.6.2.3. Attributi della cittadinanza globale
 - 4.6.2.4. Raccomandazioni pratiche in base ad alcuni fattori determinanti
 - 4.6.3. Bibliografia

- 4.7. Strategia di educazione allo sviluppo comparativa della Cooperazione
 - 4.7.1. Introduzione
 - 4.7.2. Concetto di educazione non formale
 - 4.7.3. Attività di educazione allo sviluppo nell'educazione non formale
 - 4.7.4. L'educazione informale
 - 4.7.5. Aree di educazione Informale
 - 4.7.5.1. Mezzi di comunicazione
 - 4.7.5.2. Campagne di sensibilizzazione e incidenza politica
 - 4.7.5.3. Studi, ricerche e pubblicazioni
 - 4.7.5.4. Internet e social media
 - 4.7.6. Raccomandazioni
 - 4.7.7. Bibliografia
- 4.8. Educazione allo Sviluppo. Aree di azione secondo il piano regolatore di cooperazione
 - 4.8.1. Introduzione
 - 4.8.2. Strategia di educazione allo sviluppo del V° Piano Regolatore CE
 - 4.8.3. Obiettivi del piano regolatore EFA
 - 4.8.4. Strategia settoriale del piano regolatore EFA
 - 4.8.4.1. PAS
 - 4.8.4.2. Strategie
 - 4.8.5. Linee d'azione strategiche di AECID per l'Educazione allo Sviluppo
 - 4.8.6. Generazione di cittadinanza globale nelle reti sociali
 - 4.8.7. Bibliografia
- 4.9. Progetti di educazione allo sviluppo nel mondo
 - 4.9.1. Introduzione
 - 4.9.2. Economia sociale "Zafra Local" della ONG movimento páramo, cooperazione e sviluppo
 - 4.9.2.1. Su cosa si basa questo progetto?
 - 4.9.2.2. Obiettivi del progetto
 - 4.9.2.3. La moneta locale al centro del progetto

- 4.9.2.4. Esempi in Europa
- 4.9.2.5. Due formati
- 4.9.2.6. La valuta per sostenere il commercio locale
- 4.9.2.7. Valuta a sostegno del consumo locale
- 4.9.2.8. Moneta solidale
- 4.9.2.9. Moneta della fiera
- 4.9.2.10. Processi partecipativi

4.9.3. Bibliografia

Modulo 5. Azione Umanitaria e Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo

- 5.1. Azione umanitaria
 - 5.1.1. Introduzione
 - 5.1.2. Cos'è l'azione umanitaria
 - 5.1.2.1. Concetti/definizione
 - 5.1.3. Definizione di umanitario
 - 5.1.4. A cosa serve l'azione umanitaria
 - 5.1.5. Obiettivi dell'azione umanitaria
 - 5.1.6. Beneficiari dell'azione umanitaria
 - 5.1.7. Il concetto di soccorso
 - 5.1.8. L'assistenza di emergenza
 - 5.1.8.1. Linee d'azione per l'assistenza di emergenza
 - 5.1.9. Aiuti umanitari
 - 5.1.9.1. Differenze tra aiuto umanitario e azione umanitaria
 - 5.1.10. Conclusioni
 - 5.1.11. Bibliografia
- 5.2. Azione Umanitaria e Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 5.2.1. Introduzione
 - 5.2.2. Storia dell'azione umanitaria
 - 5.2.2.1. L'umanitarismo moderno
 - 5.2.2.2. Evoluzione

- 5.2.3. Principi etici e operativi dell'azione umanitaria
- 5.2.4. Principi umanitari
 - 5.2.4.1. Dilemmi che comportano
- 5.2.5. L'umanità
 - 5.2.5.1. Definizione e dilemmi
- 5.2.6. Imparzialità
 - 5.2.6.1. Definizione e dilemmi
- 5.2.7. Neutralità
 - 5.2.7.1. Definizione e dilemmi
- 5.2.8. Indipendenza
 - 5.2.8.1. Definizione e dilemmi
- 5.2.9. Universalità
 - 5.2.9.1. Definizione e dilemmi
- 5.2.10. Conclusioni
- 5.2.11. Bibliografia
- 5.3. Contenuti e obiettivi specifici dell'azione umanitaria I
 - 5.3.1. Introduzione
 - 5.3.2. Azione umanitaria e cooperazione allo sviluppo
 - 5.3.2.1. Umanitarismo classico e nuovo umanitarismo
 - 5.3.2.2. Collegamento tra emergenza e sviluppo
 - 5.3.3. Approccio VARD
 - 5.3.3.1. Concetto di continuum e contiguum
 - 5.3.4. Azione umanitaria e la VARD
 - 5.3.5. Preparazione, mitigazione e prevenzione
 - 5.3.6. Riduzione delle vulnerabilità e rafforzamento delle capacità
 - 5.3.7. Bibliografia
- 5.4. Contenuti e obiettivi specifici dell'azione umanitaria II
 - 5.4.1. Protezione delle vittime
 - 5.4.1.1. Diritto di asilo e rifugio
 - 5.4.1.2. Interferenza umanitaria
 - 5.4.2. Supervisione/monitoraggio internazionale del rispetto
 - 5.4.3. Testimoniare e denunciare le violazioni dei diritti umani
 - 5.4.4. Lobbying delle ONG
 - 5.4.4.1. Accompagnamento e presenza internazionale
 - 5.4.5. Azione politica ad alto livello
 - 5.4.6. Codici di condotta
 - 5.4.7. Progetto ESFERA
 - 5.4.7.1. La Carta Umanitaria
 - 5.4.7.2. Gli Standard minimi
 - 5.4.7.3. Lo standard umanitario di base
 - 5.4.7.4. Valutazione dell'azione umanitaria
 - 5.4.7.5. Perché valutare l'azione umanitaria?
 - 5.4.8. Bibliografia
- 5.5. Protagonisti dell'Azione Umanitaria
 - 5.5.1. Introduzione
 - 5.5.2. Quali sono gli attori dell'azione Umanitaria?
 - 5.5.3. La popolazione colpita
 - 5.5.4. I Governi coinvolti
 - 5.5.5. Le ONG
 - 5.5.6. Il movimento internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa
 - 5.5.7. Governi donatori
 - 5.5.8. Agenzie umanitarie delle Nazioni Unite

- 5.5.9. L'Unione Europea
- 5.5.10. Altri attori
 - 5.5.10.1. Enti del settore privato
 - 5.5.10.2. Mezzi di comunicazione
 - 5.5.10.3. Forze militari
- 5.5.11. Bibliografia
- 5.6. Principali sfide per gli attori umanitari e l'azione umanitaria
 - 5.6.1. Introduzione
 - 5.6.2. Il vertice umanitario mondiale
 - 5.6.2.1. L'agenda per l'umanità
 - 5.6.3. Le principali esigenze per guardare al futuro
 - 5.6.4. Aumentare il peso e la capacità degli attori locali
 - 5.6.4.1. Carta per il cambiamento
 - 5.6.5. Sfide organizzative per le ONG a livello internazionale
 - 5.6.6. La necessità che le Nazioni Unite considerino le questioni umanitarie come una questione globale
 - 5.6.7. Bibliografia
- 5.7. OCHA. L'Ufficio per il coordinamento degli affari umanitari
 - 5.7.1. Obiettivi
 - 5.7.2. Le Nazioni Unite
 - 5.7.3. ONU e l'azione umanitaria
 - 5.7.4. L'Ufficio per il Coordinamento degli Affari Umanitari OCHA
 - 5.7.4.1. Le origini dell'OCHA
 - 5.7.4.2. L'evoluzione dell'OCHA
 - 5.7.4.3. La riforma umanitaria del 2005
 - 5.7.4.4. L'approccio dei cluster
 - 5.7.4.5. Gli strumenti di coordinamento dell'OCHA
 - 5.7.4.6. La missione dell'OCHA
 - 5.7.4.7. Piano strategico dell'OCHA 2018-2021
 - 5.7.5. Bibliografia

- 5.8. L'Ufficio per l'azione umanitaria OAH
 - 5.8.1. Obiettivi
 - 5.8.2. L'Ufficio per l'Azione Umanitaria (OAH)
 - 5.8.2.1. Obiettivi e funzioni dell'OAH
 - 5.8.2.2. Il finanziamento dell'OAH
 - 5.8.3. Bibliografia

Modulo 6. Diritti Umani e Diritto Internazionale Umanitario (DIU)

- 6.1. Diritti umani e Diritto Internazionale Umanitario
 - 6.1.1. Introduzione
 - 6.1.2. Concetto e definizione di Diritti Umani
 - 6.1.3. Dichiarazione Universale dei Diritti Umani
 - 6.1.3.1. Che cos'è la dichiarazione universale dei diritti umani?
 - 6.1.3.2. Autori della dichiarazione universale dei diritti umani
 - 6.1.3.3. Preambolo della dichiarazione universale dei diritti umani
 - 6.1.3.4. Articoli della dichiarazione universale dei diritti umani
 - 6.1.4. Bibliografia
- 6.2. Diritto Internazionale Umanitario (DIU)
 - 6.2.1. Che cos'è il Diritto Internazionale Umanitario? DIU
 - 6.2.2. Rami del DIU
 - 6.2.3. La Convenzione di Ginevra e le regole fondamentali alla base delle Convenzioni di Ginevra
 - 6.2.4. Ambito di applicazione del diritto internazionale umanitario
 - 6.2.4.1. Divieti e restrizioni generali su alcuni metodi e mezzi di guerra
 - 6.2.4.2. Divieti e restrizioni specifici
 - 6.2.5. Quando si applica il DIU?
 - 6.2.6. Chi è protetto dal DIU e come?
 - 6.2.7. Bibliografia

- 6.3. L'ONU e i Diritti Umani
 - 6.3.1. L'ONU. Organizzazione delle Nazioni Unite
 - 6.3.1.1. Che cos'è?
 - 6.3.1.2. Storia dell'ONU
 - 6.3.1.3. ONU e diritti umani
 - 6.3.2. In che modo le Nazioni Unite promuovono e proteggono i diritti umani?
 - 6.3.2.1. Alto commissario per i diritti umani
 - 6.3.2.2. Consiglio per i diritti umani
 - 6.3.2.3. UNDG-HRM
 - 6.3.2.4. Consiglieri speciali per la prevenzione del genocidio e la responsabilità di proteggere
 - 6.3.3. Conclusioni
 - 6.3.4. Bibliografia
- 6.4. Strumenti delle Nazioni Unite per la tutela dei Diritti Umani
 - 6.4.1. Introduzione
 - 6.4.2. Strumenti giuridici che assistono le Nazioni Unite nella tutela dei Diritti Umani
 - 6.4.2.1. Carta Internazionale dei diritti umani
 - 6.4.2.2. Democrazia
 - 6.4.2.3. Altri organismi delle Nazioni Unite incaricati di proteggere i diritti umani
 - 6.4.3. Vari organismi che si occupano di questioni diverse
 - 6.4.4. Segretario generale
 - 6.4.5. Operazioni di pace delle Nazioni Unite
 - 6.4.6. Commissione sullo stato giuridico e sociale delle donne
 - 6.4.7. Bibliografia
- 6.5. Il Diritto Internazionale dei Diritti Umani
 - 6.5.1. Introduzione
 - 6.5.2. Cos'è il Diritto Internazionale dei Diritti Umani
 - 6.5.2.1. Caratteristiche del Diritto Internazionale dei Diritti Umani
 - 6.5.3. Principali differenze tra il diritto internazionale umanitario e il diritto Internazionale dei diritti umani
 - 6.5.4. Crimini contro l'umanità
 - 6.5.4.1. Crimini contro l'umanità nella storia
 - 6.5.5. Bibliografia
- 6.6. Organizzazioni non governative e Diritti Umani
 - 6.6.1. Introduzione
 - 6.6.1.1. Che cos'è una ONG per lo Sviluppo?
 - 6.6.2. ONG e diritti umani
 - 6.6.3. Categorie di ONG per i diritti umani
 - 6.6.4. Caratteristiche principali delle ONG per i diritti umani
 - 6.6.5. Bibliografia
- 6.7. Violazioni dei Diritti Umani nel mondo
 - 6.7.1. Introduzione
 - 6.7.2. Casi di violazione dei Diritti Umani (HRV) per articolo
 - 6.7.2.1. Articolo 3: Diritto di vivere in libertà
 - 6.7.2.2. Articolo 4: Nessuna schiavitù
 - 6.7.2.3. Articolo 5: Nessuna tortura
 - 6.7.2.4. Articolo 13: Libertà di movimento
 - 6.7.2.5. Articolo 18: Libertà di pensiero
 - 6.7.2.6. Articolo 19: Libertà di espressione
 - 6.7.2.7. Articolo 21: Diritto alla democrazia
 - 6.7.3. Bibliografia
- 6.8. Diritti Umani Ambientali
 - 6.8.1. La tutela dell'ambiente come diritto umano
 - 6.8.2. L'ambiente ha dei diritti?
 - 6.8.3. Gli sviluppi dei diritti umani nei casi senza diritti

- 6.8.4. Diritti della natura. Evoluzione
 - 6.8.4.1. Dichiarazione delle Intenzioni. Relatore speciale
- 6.8.5. Diritto ambientale
 - 6.8.5.1. UNEP. Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente
- 6.8.6. Bibliografia
- 6.9. ONG per i Diritti Umani
 - 6.9.1. Introduzione
 - 6.9.2. Lista di ONG che lavorano per i diritti umani
 - 6.9.2.1. 1 chilo di aiuti
 - 6.9.2.2. B. Soleil d'Afrique
 - 6.9.2.3. Aasara
 - 6.9.2.4. Azione Andina
 - 6.9.2.5. Azione Globale Solidaria
 - 6.9.2.6. Azione Verapaz
 - 6.9.2.7. ADANE. Amics per al Desenvolupament a l'Àfrica Negra
 - 6.9.3. Bibliografia

Modulo 7. Comunicazione sociale e trasformativa

- 7.1. Fondamenti della comunicazione
 - 7.1.1. Introduzione
 - 7.1.2. Che cos'è la comunicazione?
 - 7.1.2.1. Concetto e definizione
 - 7.1.3. Obiettivi, pubblico e messaggi
 - 7.1.4. Diritto all'informazione e alla comunicazione
 - 7.1.4.1. Libertà di espressione
 - 7.1.5. Accesso e partecipazione
 - 7.1.6. Breve panoramica dei media per tipologia
 - 7.1.6.1. Stampa
 - 7.1.6.2. Radio
 - 7.1.6.3. Televisione
 - 7.1.6.4. Internet e social media
 - 7.1.7. Conclusioni
- 7.2. Comunicazione e potere nell'era digitale
 - 7.2.1. Cos'è il potere?
 - 7.2.1.1. Il potere nell'era globale
 - 7.2.2. Fake news, controllo e fughe di notizie
 - 7.2.3. Media di proprietà pubblica
 - 7.2.4. Media commerciali
 - 7.2.4.1. Grandi conglomerati in Europa
 - 7.2.4.2. Grandi conglomerati in America Latina
 - 7.2.4.3. Altri conglomerati
 - 7.2.5. Media alternativi
 - 7.2.5.1. Tendenze attuali
 - 7.2.5.2. Il problema del finanziamento
 - 7.2.5.3. Giornalismo professionale/giornalismo attivista
 - 7.2.6. Iniziative per la democratizzazione della comunicazione
 - 7.2.6.1. Esempi in Europa
 - 7.2.6.2. Esempi In America Latina
 - 7.2.7. Conclusioni
- 7.3. Comunicazione e cooperazione internazionale
 - 7.3.1. La comunicazione sociale
 - 7.3.1.1. Concetto
 - 7.3.1.2. Tematiche
 - 7.3.2. Attori: associazioni e centri di ricerca
 - 7.3.2.1. Movimenti sociali
 - 7.3.3. Reti di collaborazione e scambio
 - 7.3.4. Cooperazione, educazione alla trasformazione sociale e comunicazione
 - 7.3.4.1. Tipi di comunicazione delle ONG
 - 7.3.5. Codici di condotta
 - 7.3.5.1. Marketing sociale

- 7.3.6. Educazione alla comunicazione
- 7.3.7. Lavorare con i media alternativi
- 7.3.8. Collaborazione con i media pubblici e commerciali
- 7.3.9. Comunicazione e cooperazione in tempi di crisi
 - 7.3.9.1. Impatto sull'ambiente tecnico e lavorativo
 - 7.3.9.2. Impatto sui movimenti sociali
- 7.3.10. Tensioni tra giornalismo professionale e giornalismo attivista
- 7.4. Comunicazione e parità di genere
 - 7.4.1. Introduzione
 - 7.4.2. Concetti basilari
 - 7.4.3. Le donne nei media
 - 7.4.3.1. Rappresentazione e visibilità
 - 7.4.4. Produzione dei media e processo decisionale
 - 7.4.5. La piattaforma d'azione di Pechino (capitolo J)
 - 7.4.6. Comunicazione femminista e linguaggio inclusivo
 - 7.4.6.1. Concetti di base
 - 7.4.7. Come identificare ed evitare gli stereotipi
 - 7.4.8. Linee guida, buone pratiche
 - 7.4.9. Esempi di iniziative
 - 7.4.10. Conclusioni
- 7.5. Comunicazione e sviluppo sostenibile
 - 7.5.1. Gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS)
 - 7.5.1.1. Proposta e limiti
 - 7.5.2. L'Antropocene
 - 7.5.2.1. Cambiamento climatico e sviluppo umano
 - 7.5.3. Comunicazione delle ONG sulle "catastrofi naturali"
 - 7.5.3.1. Copertura abituale nei mass media
 - 7.5.4. Possibilità di advocacy da parte delle ONG
- 7.5.5. Difensori dell'ambiente in America Latina
 - 7.5.5.1. I dati: minacce e morti
- 7.5.6. Come possono le ONG comunicare il lavoro dei difensori?
- 7.6. Comunicazione e migrazione
 - 7.6.1. Introduzione
 - 7.6.2. Concetti e dati chiave
 - 7.6.3. Il discorso dell'odio e le sue basi
 - 7.6.3.1. Disumanizzazione e vittimizzazione
 - 7.6.4. Necropolitica
 - 7.6.5. Copertura abituale nei mass media
 - 7.6.6. Social network, WhatsApp e bufale
 - 7.6.7. Possibilità di advocacy da parte delle ONG
 - 7.6.7.1. Come riconoscere i pregiudizi
 - 7.6.7.2. Superare l'eurocentrismo
 - 7.6.8. Buone pratiche e linee guida su comunicazione e migrazione
 - 7.6.9. Conclusioni
- 7.7. Comunicazione e costruzione della pace
 - 7.7.1. Introduzione
 - 7.7.2. Giornalismo di pace vs. giornalismo di guerra
 - 7.7.2.1. Caratteristiche
 - 7.7.3. Breve panoramica storica sulle guerre
 - 7.7.4. Comunicazione sui conflitti armati e sui processi di pace
 - 7.7.5. I giornalisti nei conflitti armati
 - 7.7.6. Possibilità per le ONG
 - 7.7.6.1. Spostare l'attenzione sulla soluzione
 - 7.7.7. Ricerca e linee guida

- 7.8. Comunicazione educativa per avanzare
 - 7.8.1. Introduzione
 - 7.8.2. Pedagogia e educazione popolare
 - 7.8.3. Alfabetizzazione ai media
 - 7.8.4. Progetti di educazione alla comunicazione
 - 7.8.4.1. Caratteristiche
 - 7.8.4.2. Agenti
 - 7.8.5. Integrazione della comunicazione per il cambiamento sociale
 - 7.8.5.1. La componente comunicazione in altri progetti
 - 7.8.6. L'importanza della comunicazione interna nelle ONG
 - 7.8.7. La comunicazione ai partner e ai collaboratori
 - 7.8.8. Conclusioni
- 7.9. Cultura digitale e ONG dello sviluppo
 - 7.9.1. Introduzione
 - 7.9.2. Cambiamenti di paradigma e nuovi spazi
 - 7.9.2.1. Caratteristiche e principali attori e reti
 - 7.9.3. La tirannia del click
 - 7.9.4. L'imposizione della brevità
 - 7.9.5. La partecipazione dei cittadini nella società digitale
 - 7.9.5.1. Cambiamenti nella solidarietà e nell'attivismo nella cultura digitale
 - 7.9.6. Promuovere la partecipazione delle ONG negli spazi digitali
 - 7.9.7. Indicatori della comunicazione 2.0 nelle ONG
 - 7.9.8. Conclusioni
- 7.10. In pratica
 - 7.10.1. Introduzione
 - 7.10.2. Sviluppare piano di comunicazione aziendale
 - 7.10.2.1. Introduzione piano di comunicazione
 - 7.10.3. Piani di comunicazione per progetti e azioni
 - 7.10.4. Contenuti di base ed errori comuni nelle pagine web
 - 7.10.5. Piani di pubblicazione nei social network

- 7.10.6. Gestione delle crisi e aspetti non programmati nei social network
- 7.10.7. Soggetto, verbo e predicato
 - 7.10.7.1. Richiamo di nozioni
- 7.10.8. Conclusioni

Modulo 8. Uguaglianza e cooperazione

- 8.1. Generi e cooperazione
 - 8.1.1. Introduzione
 - 8.1.2. Concetti chiave
 - 8.1.2.1. Cosa considerare del genere
 - 8.1.3. Empowerment
 - 8.1.3.1. Introduzione
 - 8.1.3.2. Concetto di empowerment
 - 8.1.3.3. Che cos'è l'empowerment?
 - 8.1.3.4. Brevi cenni storici sull'empowerment
 - 8.1.4. Il movimento femminista nel mondo
 - 8.1.4.1. Concetto
 - 8.1.4.2. Breve storia del femminismo nel mondo
 - 8.1.5. Bibliografia
- 8.2. Evoluzione storica dei movimenti femministi. Correnti principali
 - 8.2.1. Introduzione
 - 8.2.1.1. Antecedenti storici
 - 8.2.2. Precursori del movimento femminile
 - 8.2.3. Le suffragette negli Stati Uniti e in Europa
 - 8.2.4. Il suffragismo in America Latina
 - 8.2.5. Il femminismo come movimento sociale o nuovo femminismo
 - 8.2.6. Femminismo contemporaneo
 - 8.2.6.1. Femminismi del XXI secolo
 - 8.2.6.2. Evoluzione dei principali movimenti femministi
 - 8.2.7. Bibliografia

- 8.3. Patriarcati regionali e movimenti femministi
 - 8.3.1. Il patriarcato
 - 8.3.1.1. Introduzione
 - 8.3.1.2. Concetto di patriarcato
 - 8.3.1.3. Concetto di matriarcato
 - 8.3.1.4. Caratteristiche principali del patriarcato nel mondo
 - 8.3.2. Movimenti storici di donne influenti nel mondo
 - 8.3.2.1. Evoluzione dei diritti delle donne
 - 8.3.2.1.1. Prima convenzione sui diritti delle donne
 - 8.3.2.1.2. Giornata internazionale della donna: una giornata per le donne
 - 8.3.2.1.3. Medicina contro le mutilazioni genitali femminili
 - 8.3.2.1.4. Rivolta delle donne ad Aba
 - 8.3.2.1.5. Il cambiamento del mondo del lavoro
 - 8.3.2.1.6. Sul lavoro e in sciopero, con forza
 - 8.3.2.1.7. Nascono le Nazioni Unite
 - 8.3.2.1.8. Alle donne del mondo
 - 8.3.2.1.9. Le indimenticabili farfalle
 - 8.3.2.1.10. Attivisti, unitevi
 - 8.3.2.1.11. CEDAW
 - 8.3.2.1.12. Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne
 - 8.3.2.1.13. Programma di azione della CIPD
 - 8.3.2.1.14. Dichiarazione e piattaforma d'azione di Pechino
 - 8.3.2.1.15. Risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza
 - 8.3.2.1.16. Dichiarazione del millennio delle Nazioni Unite
 - 8.3.2.1.17. Azione collettiva per la pace
 - 8.3.2.1.18. La banda Gulabi: giustizia per le donne
 - 8.3.2.1.19. Sfidare lo status quo
 - 8.3.3. Bibliografia
- 8.4. Divisione del lavoro: assetti tradizionali e dinamiche contemporanee
 - 8.4.1. Introduzione
 - 8.4.2. La divisione sessuale del lavoro
 - 8.4.2.1. Vincoli intrinseci ed estrinseci alla partecipazione al lavoro delle donne
 - 8.4.2.2. Segregazione verticale e orizzontale delle donne nel lavoro retribuito
 - 8.4.2.3. Mascolinità e lavoro retribuito
 - 8.4.3. Divisione del lavoro tra uomini e donne
 - 8.4.4. Femminilizzazione della povertà
 - 8.4.5. Dati sulla partecipazione alla forza lavoro, sul divario di genere e sulle diverse forme di inserimento nel mercato del lavoro
 - 8.4.5.1. Indicatori
 - 8.4.5.2. Donne occupate per settore di attività
 - 8.4.5.3. Donne occupate per tipo di occupazione
 - 8.4.5.4. Occupate per status occupazionale
 - 8.4.5.5. Occupate per tipo di lavoro
 - 8.4.6. Bibliografia
- 8.5. Politiche assistenziali ed economia
 - 8.5.1. Assistenza per la vita
 - 8.5.2. Effetti sulla vita delle donne
 - 8.5.2.1. Valore associato al lavoro non retribuito nella sfera domestica e ad altri lavori assistenziali
 - 8.5.2.2. Concetto di riconciliazione
 - 8.5.2.3. Misure adottate per raggiungere l'equilibrio tra lavoro e vita privata
 - 8.5.3. Attività di cura e lavori domestici. Bambini che frequentano centri di educazione e cura. Famiglie con persone a carico
 - 8.5.3.1. Ore settimanali dedicate alle attività di cura e lavori domestici
 - 8.5.3.2. Persone di 16 anni e più che si occupano di persone non autosufficienti (per età e sesso)
 - 8.5.4. Nuove mascolinità
 - 8.5.5. Bibliografia

- 8.6. Genere e migrazione
 - 8.6.1. Cause e situazione globale delle migrazioni
 - 8.6.2. Sviluppo storico della migrazione
 - 8.6.3. Fenomeno della femminilizzazione della migrazione
 - 8.6.4. Caratteristiche dei flussi migratori dal punto di vista del genere
 - 8.6.5. Effetti dei processi migratori sulle donne
 - 8.6.6. Conclusione
 - 8.6.7. Strategia migratoria con una prospettiva di genere
 - 8.6.8. Bibliografia
- 8.7. Il sistema di Cooperazione internazionale allo sviluppo in una prospettiva di genere
 - 8.7.1. Introduzione
 - 8.7.2. Il sistema internazionale di cooperazione allo sviluppo
 - 8.7.2.1. Politiche e strumenti della cooperazione internazionale allo sviluppo in una prospettiva di genere
 - 8.7.2.2. Linee strategiche di lavoro per l'integrazione della dimensione di genere nella Cooperazione Internazionale allo Sviluppo
 - 8.7.3. Genere e *advocacy*
 - 8.7.4. Genere e sviluppo
 - 8.7.5. Pianificazione in funzione del genere
 - 8.7.5.1. Linee guida per i processi di pianificazione
 - 8.7.6. Linee guida per il mainstreaming
 - 8.7.6.1. Lista di controllo
 - 8.7.6.2. Lista di controllo per la fase 1. Tappa 0
 - 8.7.7. Bibliografia
- 8.8. Politiche pubbliche con una prospettiva di genere
 - 8.8.1. Introduzione
 - 8.8.2. Economia dello sviluppo
 - 8.8.2.1. Basi economiche dello sviluppo
 - 8.8.2.2. Definizione di economia dello sviluppo
 - 8.8.2.3. Evoluzione dell'economia dello sviluppo
 - 8.8.3. Economia di genere





- 8.8.4. Politiche pubbliche con una prospettiva di genere
- 8.8.5. Metodologia di bilancio di genere
- 8.8.6. Indici di sviluppo umano legati al genere
 - 8.8.6.1. Concetto
 - 8.8.6.2. Parametri dell'indice di sviluppo umano
- 8.8.7. Bibliografia
- 8.9. Prospettiva di genere nella Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 8.9.1. Il genere nella cooperazione internazionale. Evoluzione storica
 - 8.9.2. Concetti di base
 - 8.9.2.1. Uguaglianza di genere
 - 8.9.2.2. Parità di genere
 - 8.9.2.3. Identità di genere
 - 8.9.2.4. Mascolinità
 - 8.9.2.5. Il patriarcato
 - 8.9.2.6. Divisione sessuale del lavoro
 - 8.9.2.7. Ruoli di genere
 - 8.9.2.8. Approccio settoriale
 - 8.9.2.9. Approccio trasversale
 - 8.9.2.10. Esigenze pratiche
 - 8.9.2.11. Interessi strategici di genere
 - 8.9.3. Perché è importante integrare il genere nei processi di sviluppo?
 - 8.9.4. Decalogo per l'integrazione della dimensione di genere
 - 8.9.5. Indicatori di genere
 - 8.9.5.1. Concetto
 - 8.9.5.2. Aree di intervento degli indicatori
 - 8.9.5.3. Caratteristiche degli indicatori di genere
 - 8.9.5.4. Scopo degli indicatori di genere
 - 8.9.6. Bibliografia

Modulo 9. Diritti ambientali

- 9.1. Diritto ambientale
 - 9.1.1. Introduzione
 - 9.1.2. Che cos'è?
 - 9.1.3. Che cos'è il diritto ambientale?
 - 9.1.4. Caratteristiche del diritto ambientale
 - 9.1.5. Natura giuridica
 - 9.1.6. Antecedenti
 - 9.1.7. Storia
 - 9.1.8. Obiettivo del diritto ambientale
 - 9.1.8.1. Fonti
 - 9.1.9. Principi
 - 9.1.10. Scopi
- 9.2. Diritti ambientali
 - 9.2.1. Cosa intendiamo per ambiente?
 - 9.2.2. Cosa sono i nostri diritti ambientali?
 - 9.2.2.1. Quali sono?
 - 9.2.3. Il diritto a un ambiente sano
 - 9.2.4. Diritto di accesso alle informazioni
 - 9.2.5. Diritto alla partecipazione alla gestione ambientale
 - 9.2.6. Diritto di accesso alla giustizia ambientale
 - 9.2.7. Principi generali del diritto ambientale
 - 9.2.8. Conferenze e accordi internazionali
 - 9.2.8.1. Stoccolma 1972
 - 9.2.8.2. Rio de Janeiro 1992
 - 9.2.9. Norme a tutela dei diritti ambientali
 - 9.2.9.1. Conclusione
- 9.3. Obblighi di legge in materia ambientale
 - 9.3.1. Introduzione
 - 9.3.2. Cosa sono i doveri ambientali?
 - 9.3.2.1. Definizione e concetto
 - 9.3.3. Quali sono i nostri diritti ambientali?
 - 9.3.4. Il dovere di preservare l'ambiente
 - 9.3.5. Obbligo di rispettare le norme ambientali
 - 9.3.6. Obbligo di sorveglianza pubblica
 - 9.3.7. Obbligo di informazione
 - 9.3.8. Obbligo di risarcimento del danno ambientale
 - 9.3.9. Conclusioni
- 9.4. Partecipazione dei cittadini alla tutela dell'ambiente
 - 9.4.1. Introduzione
 - 9.4.2. Monitoraggio ambientale partecipativo
 - 9.4.2.1. Introduzione
 - 9.4.2.2. Concetto di monitoraggio
 - 9.4.2.3. Che cos'è il monitoraggio ambientale partecipativo?
 - 9.4.2.4. A cosa serve?
 - 9.4.2.5. Chi può partecipare?
 - 9.4.2.6. Piano di monitoraggio ambientale partecipativo
 - 9.4.2.7. Area di influenza di un progetto o di un'attività
 - 9.4.2.8. Fasi del monitoraggio ambientale partecipativo
 - 9.4.2.9. Fasi

- 9.5. Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente. UNEP
 - 9.5.1. Introduzione
 - 9.5.2. Definizione e concetto
 - 9.5.3. Obiettivi dell'UNEP
 - 9.5.3.1. Obiettivo generale
 - 9.5.4. Storia ed evoluzione
 - 9.5.4.1. Dove e quando è nato l'UNEP?
 - 9.5.5. La missione dell'UNEP
 - 9.5.6. Attività
 - 9.5.7. Sede dell'UNEP
 - 9.5.7.1. Livello internazionale
 - 9.5.8. Quarto programma di Montevideo per lo sviluppo e la revisione periodica del diritto ambientale
 - 9.5.8.1. Concetto, obiettivi e finalità
 - 9.5.9. Conclusione
- 9.6. Cambiamento ambientale globale e cambiamento climatico
 - 9.6.1. Introduzione
 - 9.6.2. L'ambiente globale
 - 9.6.2.1. Concetto
 - 9.6.3. Cambiamento climatico
 - 9.6.3.1. Concetto
 - 9.6.4. Evoluzione della teoria del cambiamento climatico
 - 9.6.5. Cambiamento ambientale globale
 - 9.6.5.1. Passato e presente
 - 9.6.6. Caratteristiche del cambiamento ambientale globale
 - 9.6.6.1. Cambiamento del livello del mare
 - 9.6.7. Conseguenze del cambiamento ambientale globale
 - 9.6.8. Pericoli, rischi e vulnerabilità futura
 - 9.6.9. Cambiamenti climatici e impatto sull'agricoltura
 - 9.6.10. Strategie di sopravvivenza e dilemmi
 - 9.6.10.1. Migrazioni
- 9.7. Diritti ambientali nel mondo
 - 9.7.1. Introduzione
 - 9.7.2. I Paesi che lottano per i diritti ambientali
 - 9.7.3. Ecuador
 - 9.7.4. Messico
 - 9.7.5. Perù
 - 9.7.6. Sviluppo sostenibile
 - 9.7.6.1. Concetto
 - 9.7.7. Storia ed evoluzione
 - 9.7.8. Ottica dello sviluppo sostenibile. (SS)
 - 9.7.8.1. Descrizione
 - 9.7.8.2. Obiettivo

Modulo 10. Le ONG e la solidarietà locale, regionale e internazionale

- 10.1. Le ONG
 - 10.1.1. Introduzione
 - 10.1.2. Significato dell'acronimo ONG
 - 10.1.3. Che cos'è una ONG?
 - 10.1.3.1. Definizione e concetto
 - 10.1.4. Condizioni delle ONG
 - 10.1.5. Storia ed evoluzione delle ONG
 - 10.1.5.1. Quando e come sono nate?
 - 10.1.6. Funzioni delle ONG
 - 10.1.7. Finanziamento delle ONG
 - 10.1.7.1. Fondi pubblici
 - 10.1.7.2. Finanziamento privato
 - 10.1.8. Tipologie di ONG
 - 10.1.9. Funzionamento di una ONG
 - 10.1.10. Il lavoro delle ONG
- 10.2. Tipologie di ONG
 - 10.2.1. Introduzione
 - 10.2.2. Classificazione delle ONG nel mondo
 - 10.2.2.1. Tipi di classificazione
 - 10.2.3. Tipi di ONG a seconda del loro orientamento
 - 10.2.3.1. Quanti tipi di ONG esistono in base all'orientamento?
 - 10.2.4. ONG caritatevoli
 - 10.2.5. ONG di servizio
 - 10.2.6. ONG partecipative
 - 10.2.7. ONG di advocacy
 - 10.2.8. Tipi di ONG in base al loro campo d'azione
 - 10.2.8.1. Aree
 - 10.2.9. ONG a base comunitaria
 - 10.2.10. ONG di cittadinanza
 - 10.2.11. ONG nazionali
 - 10.2.12. ONG internazionali
- 10.3. ONG: sviluppo e solidarietà
 - 10.3.1. Introduzione
 - 10.3.2. I cambiamenti nella Cooperazione Internazionale allo Sviluppo e il suo rapporto con le ONG
 - 10.3.2.1. Linee principali
 - 10.3.3. Il "Terzo Mondo" e le ONG
 - 10.3.4. L'era umanitaria. Dall'intervento al villaggio globale
 - 10.3.4.1. Medici senza frontiere, medici del mondo, ecc.
 - 10.3.5. Movimenti contro il terzo mondo
 - 10.3.6. ONG e scienza
 - 10.3.6.1. Ricerca scientifica
 - 10.3.7. La forza lavoro delle ONG
 - 10.3.8. Pregiudizi ideologici delle ONG
 - 10.3.9. Conclusione

- 10.4. Tipi di Associazioni esistenti
 - 10.4.1. Introduzione
 - 10.4.2. Differenze tra associazioni, sindacati, federazioni o coordinamenti e conferenze
 - 10.4.3. Associazioni giovanili
 - 10.4.3.1. Definizione e concetto
 - 10.4.4. Caratteristiche principali delle associazioni giovanili
 - 10.4.5. I coordinatori
 - 10.4.5.1. Definizione e concetto
 - 10.4.5.2. Obiettivi
 - 10.4.6. Caratteristiche dei coordinatori
 - 10.4.7. Federazioni
 - 10.4.7.1. Definizione e concetto
 - 10.4.8. Caratteristiche e obiettivi delle federazioni
 - 10.4.9. Tipi di federazioni
- 10.5. Strategia e Gestione di una ONG
 - 10.5.1. Introduzione
 - 10.5.2. Gestione di una ONG
 - 10.5.3. Pianificazione strategica della ONG
 - 10.5.3.1. Che cos'è?
 - 10.5.3.2. Come si fa?
 - 10.5.4. Gestione della qualità della ONG
 - 10.5.4.1. Qualità e impegno
 - 10.5.5. Le parti interessate
 - 10.5.5.1. Elenco delle parti interessate
 - 10.5.6. Responsabilità sociale della ONG
 - 10.5.7. Rischio etico di terzi
 - 10.5.8. Rapporto tra ONG e settore privato
 - 10.5.9. Trasparenza e responsabilità
 - 10.5.10. Conclusione
- 10.6. ONGS Nazionali e Internazionali
 - 10.6.1. ONG internazionali
 - 10.6.1.1. Grandi progetti
 - 10.6.2. UNHCR
 - 10.6.2.1. Storia
 - 10.6.2.2. Obiettivi
 - 10.6.2.3. Aree di lavoro principali
 - 10.6.3. Mercy Corps
 - 10.6.3.1. Chi sono?
 - 10.6.3.2. Obiettivi
 - 10.6.3.3. Aree di lavoro
 - 10.6.4. Plan International
 - 10.6.4.1. Chi sono?
 - 10.6.4.2. Obiettivi
 - 10.6.4.3. Principali aree di lavoro

- 10.6.5. Medici senza frontiere
 - 10.6.5.1. Chi sono?
 - 10.6.5.2. Obiettivi
 - 10.6.5.3. Aree di lavoro
- 10.6.6. Ceres
 - 10.6.6.1. Chi sono?
 - 10.6.6.2. Obiettivi
 - 10.6.6.3. Principali aree di lavoro
- 10.6.7. Oxfam Intermón
- 10.6.8. UNICEF
- 10.6.9. Save the Children





“

Sii parte del cambiamento. Iscriviti a questo Master Privato e acquisirai le competenze necessarie per lavorare nel campo della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo in modo efficiente ed efficace”

06

Metodologia

Questo programma ti offre un modo differente di imparare. La nostra metodologia si sviluppa in una modalità di apprendimento ciclico: *il Relearning*.

Questo sistema di insegnamento viene applicato nelle più prestigiose facoltà di medicina del mondo ed è considerato uno dei più efficaci da importanti pubblicazioni come il *New England Journal of Medicine*.



“

Scopri il Relearning, un sistema che abbandona l'apprendimento lineare convenzionale, per guidarti attraverso dei sistemi di insegnamento ciclici: una modalità di apprendimento che ha dimostrato la sua enorme efficacia, soprattutto nelle materie che richiedono la memorizzazione”

In TECH Nursing School applichiamo il Metodo Casistico

In una data situazione concreta, cosa dovrebbe fare un professionista? Durante il programma affronterai molteplici casi clinici simulati ma basati su pazienti reali, per risolvere i quali dovrai indagare, stabilire ipotesi e infine fornire una soluzione. Esistono molteplici prove scientifiche sull'efficacia del metodo. I professionisti imparano meglio, in modo più veloce e sostenibile nel tempo.

Con TECH l'infermiere sperimenta un modo di imparare che sta scuotendo le fondamenta delle università tradizionali di tutto il mondo.



Secondo il dottor Gervas, il caso clinico è una presentazione con osservazioni del paziente, o di un gruppo di pazienti, che diventa un "caso", un esempio o un modello che illustra qualche componente clinica particolare, sia per il suo potenziale didattico che per la sua singolarità o rarità. È essenziale che il caso sia radicato nella vita professionale attuale, cercando di ricreare le condizioni reali nella pratica professionale infermieristica.

“

Sapevi che questo metodo è stato sviluppato ad Harvard nel 1912 per gli studenti di Diritto? Il metodo casistico consisteva nel presentare agli studenti situazioni reali complesse per far prendere loro decisioni e giustificare come risolverle. Nel 1924 fu stabilito come metodo di insegnamento standard ad Harvard”

L'efficacia del metodo è giustificata da quattro risultati chiave:

1. Gli studenti che seguono questo metodo non solo raggiungono l'assimilazione dei concetti, ma sviluppano anche la loro capacità mentale, attraverso esercizi che valutano situazioni reali e l'applicazione delle conoscenze.
2. L'apprendimento è solidamente incorporato nelle abilità pratiche che permettono al professionista in infermieristica di integrare al meglio le sue conoscenze in ambito ospedaliero o in assistenza primaria.
3. L'approccio a situazioni nate dalla realtà rende più facile ed efficace l'assimilazione delle idee e dei concetti.
4. La sensazione di efficienza degli sforzi compiuti diventa uno stimolo molto importante per gli studenti e si traduce in un maggiore interesse per l'apprendimento e in un aumento del tempo dedicato al corso.



Metodologia Relearning

TECH coniuga efficacemente la metodologia del Caso di Studio con un sistema di apprendimento 100% online basato sulla ripetizione, che combina 8 diversi elementi didattici in ogni lezione.

Potenziamo il Caso di Studio con il miglior metodo di insegnamento 100% online: il Relearning.



L'infermiere imparerà mediante casi reali e la risoluzione di situazioni complesse in contesti di apprendimento simulati. Queste simulazioni sono sviluppate utilizzando software all'avanguardia per facilitare un apprendimento coinvolgente.

All'avanguardia della pedagogia mondiale, il metodo Relearning è riuscito a migliorare i livelli di soddisfazione generale dei professionisti che completano i propri studi, rispetto agli indicatori di qualità della migliore università online del mondo (Columbia University).

Mediante questa metodologia abbiamo formato più di 175.000 infermieri con un successo senza precedenti in tutte le specializzazioni indipendentemente dal carico pratico. La nostra metodologia pedagogica è stata sviluppata in un contesto molto esigente, con un corpo di studenti universitari di alto profilo socio-economico e un'età media di 43,5 anni.

Il Relearning ti permetterà di apprendere con meno sforzo e più performance, impegnandoti maggiormente nella tua specializzazione, sviluppando uno spirito critico, difendendo gli argomenti e contrastando le opinioni: un'equazione che punta direttamente al successo.

Nel nostro programma, l'apprendimento non è un processo lineare, ma avviene in una spirale (impariamo, disimpariamo, dimentichiamo e re-impariamo). Pertanto, combiniamo ciascuno di questi elementi in modo concentrico.

Il punteggio complessivo del sistema di apprendimento di TECH è 8.01, secondo i più alti standard internazionali.



Questo programma offre i migliori materiali didattici, preparati appositamente per i professionisti:



Materiali di studio

Tutti i contenuti didattici sono creati da specialisti che insegneranno nel programma universitario, appositamente per esso, in modo che lo sviluppo didattico sia realmente specifico e concreto.

Questi contenuti sono poi applicati al formato audiovisivo che supporterà la modalità di lavoro online di TECH. Tutto questo, con le ultime tecniche che offrono componenti di alta qualità in ognuno dei materiali che vengono messi a disposizione dello studente.



Tecniche e procedure di infermieristica in video

TECH aggiorna lo studente sulle ultime tecniche, progressi educativi e all'avanguardia delle tecniche infermieristiche attuali. Il tutto in prima persona, con il massimo rigore, spiegato e dettagliato affinché tu lo possa assimilare e comprendere. E la cosa migliore è che puoi guardarli tutte le volte che vuoi.



Riepiloghi interattivi

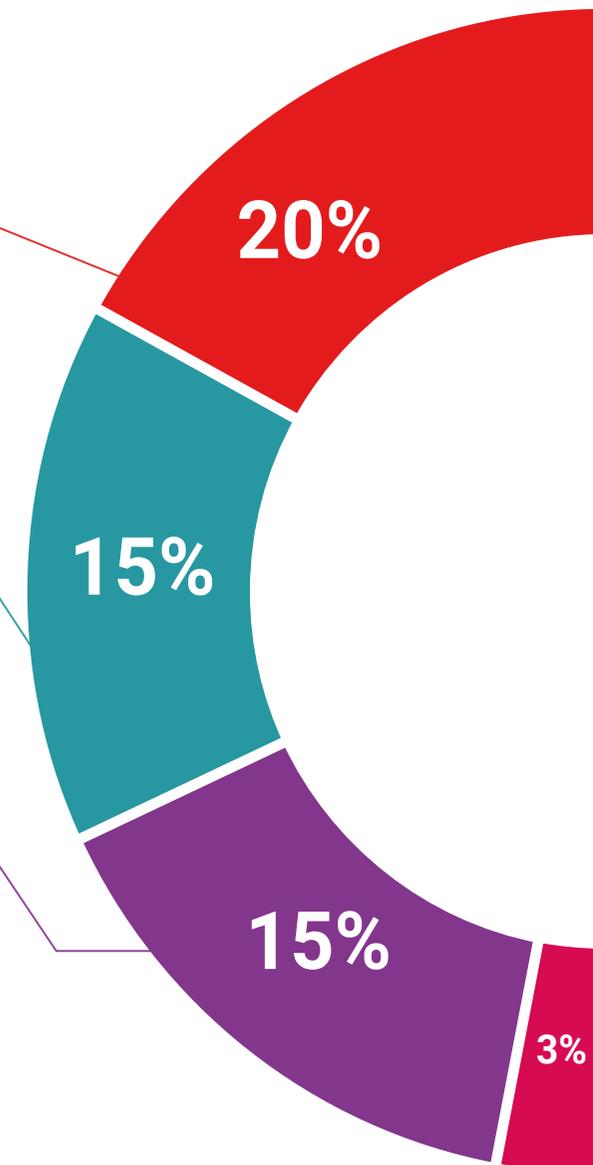
Il team di TECH presenta i contenuti in modo accattivante e dinamico in pillole multimediali che includono audio, video, immagini, diagrammi e mappe concettuali per consolidare la conoscenza.

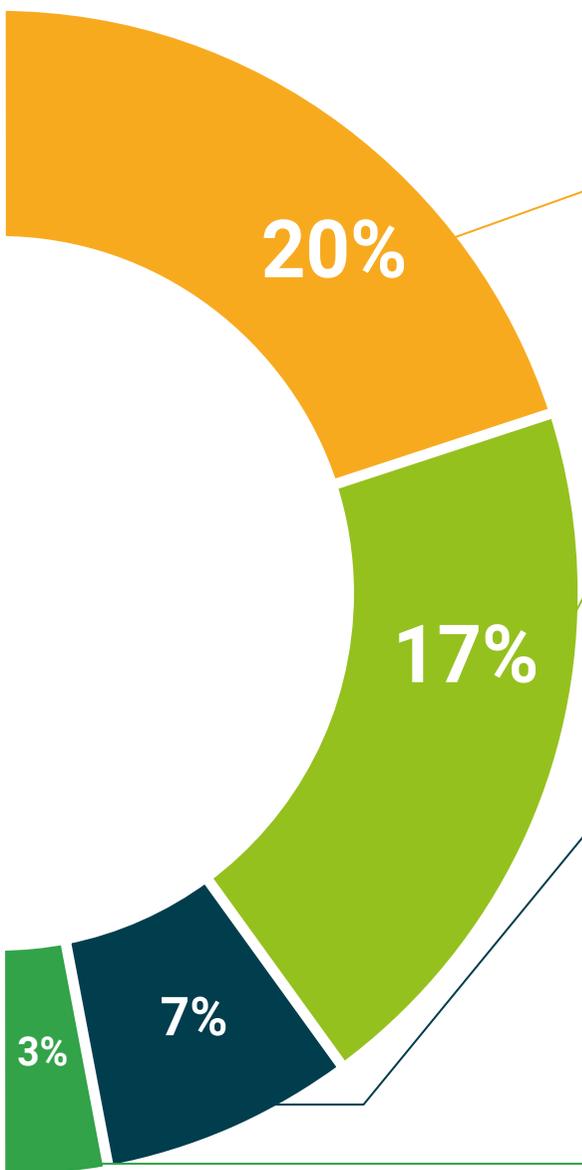
Questo esclusivo sistema di specializzazione per la presentazione di contenuti multimediali è stato premiato da Microsoft come "Caso di successo in Europa".



Lecture complementari

Articoli recenti, documenti di consenso e linee guida internazionali, tra gli altri. Nella biblioteca virtuale di TECH potrai accedere a tutto il materiale necessario per completare la tua specializzazione.





Analisi di casi elaborati e condotti da esperti

Un apprendimento efficace deve necessariamente essere contestuale. Per questa ragione, TECH ti presenta il trattamento di alcuni casi reali in cui l'esperto ti guiderà attraverso lo sviluppo dell'attenzione e della risoluzione di diverse situazioni: un modo chiaro e diretto per raggiungere il massimo grado di comprensione.



Testing & Retesting

Valutiamo e rivalutiamo periodicamente le tue conoscenze durante tutto il programma con attività ed esercizi di valutazione e autovalutazione, affinché tu possa verificare come raggiungi progressivamente i tuoi obiettivi.



Master class

Esistono evidenze scientifiche sull'utilità dell'osservazione di esperti terzi. Imparare da un esperto rafforza la conoscenza e la memoria, costruisce la fiducia nelle nostre future decisioni difficili.



Guide di consultazione veloce

TECH ti offre i contenuti più rilevanti del corso in formato schede o guide di consultazione veloce. Un modo sintetico, pratico ed efficace per aiutare lo studente a progredire nel suo apprendimento.



07 Titolo

Il Master Privato in Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli in Infermieristica garantisce, oltre alla preparazione più rigorosa e aggiornata, il conseguimento di una qualifica di Master Privato rilasciata da TECH Università Tecnologica.



“

Porta a termine questo programma e ricevi la tua qualifica universitaria senza spostamenti o fastidiose formalità”

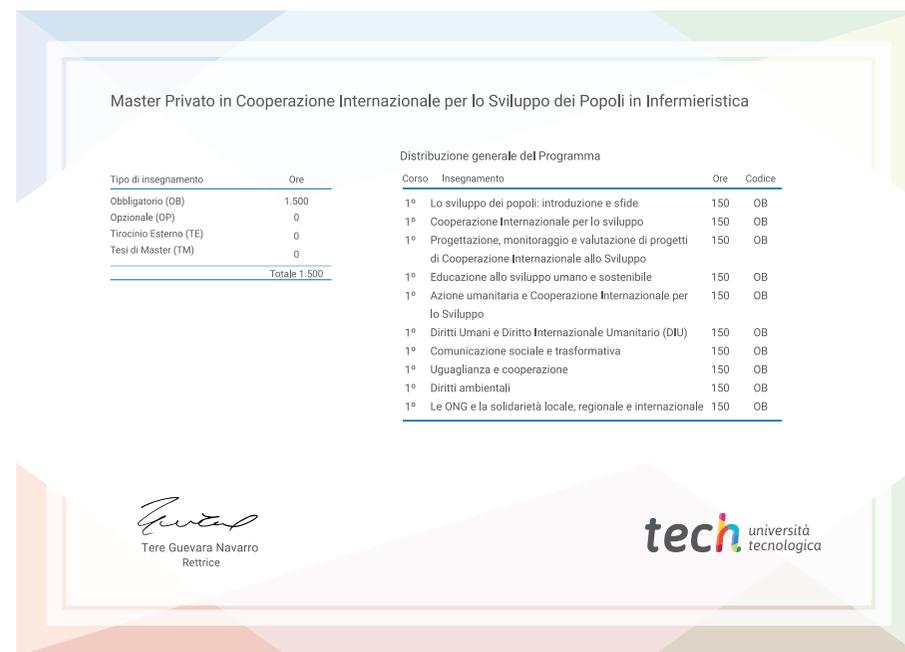
Questo **Master Privato in Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli in Infermieristica** possiede il programma scientifico più completo e aggiornato del mercato.

Dopo aver superato la valutazione, lo studente riceverà mediante lettera certificata* con ricevuta di ritorno, la sua corrispondente qualifica di **Master Privato** rilasciata da **TECH Università Tecnologica**.

Il titolo rilasciato da **TECH Università Tecnologica** esprime la qualifica ottenuta nel Master Privato, e riunisce tutti i requisiti comunemente richiesti da borse di lavoro, concorsi e commissioni di valutazione di carriere professionali.

Titolo: **Master Privato in Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli in Infermieristica**

N° Ore Ufficiali: **1.500 o.**



*Apostille dell'Aia. Se lo studente dovesse richiedere che il suo diploma cartaceo sia provvisto di Apostille dell'Aia, TECH EDUCATION effettuerà le gestioni opportune per ottenerla pagando un costo aggiuntivo.

tech università
tecnologica

Master Privato

Cooperazione Internazionale
per lo Sviluppo dei Popoli
in Infermieristica

- » Modalità: online
- » Durata: 12 mesi
- » Titolo: TECH Università Tecnologica
- » Dedizione: 16 ore/settimana
- » Orario: a tua scelta
- » Esami: online

Master Privato

Cooperazione Internazionale
per lo Sviluppo dei Popoli
in Infermieristica

